ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, pe Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 1 semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonai da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituisco

C.to C.te con la Posta.

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 mm. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50, Comunicati, ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza Goldoni 1. Tel. 701

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; — ...o edì 23 Aprile 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1367

Trotzki smentisce le voci di mobilitazione
ma non esclude l'eventualità d'una guerra

Dichiarazioni del commissario russo
sui rapporti con la Romania e con l'Inghilterra

MOSCA, 22

Intervistato da giornalisti americani, Trotzki ha smentito categoricamente le voci di una pretesa mobilitazione dell'esercito russo. «In realtà — ha detto Trotzki — la classe 1901 è stata congedata; la classe 1902 è mobilitata; però una parte delle unità da campagna è stata trasformata in unità territoriali ed in milizia; vi è stato quindi un procedimento inverso alla mobilitazione. La preferenza accordata al sistema della milizia adatta alla difesa e non all'attacco, prova che l'Unione russa dei Soviet avvantaggiata da successi economici e politici desidera la pace. Essa è sempre pronta a lavorare con le altre nazioni per una riduzione degli armamenti, onde evitare il pericolo di guerra e per una collaborazione economica, ma la eventualità di una guerra fra l'Unione russa dei Soviet ed altri paesi, non è esclusa, considerato l'imperialismo aggressivo che, ancora esiste in alcune nazioni e costituisce la sola ragione di essere dell'esercito rosso».

La politica realistica di Mosca

«Noi non abbiamo affatto intenzione — ha continuato Trotzki — di muovere guerra contro la Romenia. Faremo di tutto per dare alla Bessarabia, senza colpo ferire, la facoltà di determinare da se stessa la sua sorte. La rottura dei negoziati russo-romeni a Vienna significa semplicemente il rifiuto da parte dei Soviet di sanzionare un atto di banditismo.

«Nelle relazioni dell'Unione russa dei Soviet con le altre nazioni, ci si accusa di propaganda, ci si rifiuta il riconoscimento perchè, ribelli alla propaganda delle potenze borghesi, non vogliamo introdurre nella Unione russa dei Soviet il regime borghese; ma noi non domandiamo neppure che le altre nazioni divengano comuniste. Siamo ottimi colleghi di affari; adempiremo perfettamente gli obblighi assunti perchè rappresentiamo un Governo stabile. Vogliamo dissipare la diffidenza che i capitalisti hanno verso di noi. Concepiamo un legame economico normale, indispensabile a noi come alle altre nazioni.

«Voi mi domandate se l'Unione russa dei Soviet spera di ricevere crediti dall'Inghilterra? Io vi rispondo che, ugualmente vantaggiosi per le due parti contraenti, i crediti sono necessari, non per salvare l'Unione russa dei Soviet, ma per accelerarne lo sviluppo economico. Essi saranno utilizzati per il perfezionamento simultaneo di tutti i rami dell'economia soviettistica».

Trotzki riferendosi al discorso di Tiflis, interpretato dalla stampa conservatrice inglese come mancante di riguardo per Macdonald e per l'Inghilterra, ha detto: «Abbiamo bene il diritto di criticare la politica di Macdonald che, dal canto suo, critica la nostra, condanna i Soviet ed i comunisti e dichiara, come capo della seconda Internazionale, di avere combattuto e vinto Mosca. Vincerà bene chi vincerà l'ultimo. Del resto i profondi dissensi fra la seconda e la terza Internazionale che riguardano i Soviet, la dittatura, la monarchia e la chiesa, non devono affatto impedire all'Unione russa dei Soviet ed all'Inghilterra di stabilire una vasta rete di legami economici reciprocamente vantaggiosi».

Irritazione contro i labouristi inglesi

Le notizie da Londra circa i negoziati russo-inglesi, sono tutt'altro che liete. Le pretese inglesi circa il riconoscimento dei debiti sono considerate come inammissibili. Le speranze che si nutrivano di un accordo col Governo labourista sono, se non svanite, molto attenuate e questo suscita una certa irritazione. Secondo l'*Agenzia Rosta*, operai, contadini e circoli commerciali ed industriali russi, senza distinzione di opinioni politiche, sono unanimi nel respingere energicamente le esigenze dei banchieri inglesi. Nel congresso dei ferrovieri e dei minatori dell'Unione russa dei Soviet, che si tiene attualmente a Mosca, è stato deciso di lanciare al proletariato inglese un appello, per fare tutto il possibile onde impedire il sabotaggio di un eventuale accordo. Gli operai di altre organizzazioni hanno indirizzato al Governo dei Soviet messaggi per domandare energicamente di non abbandonare nessuna conquista rivoluzionaria e di respingere categoricamente le pretese dei banchieri inglesi. Il settimo congresso dei ferrovieri, al quale partecipano 800 rappresentanti degli operai dei trasporti, ha inviato un indirizzo al Governo, nel quale il congresso stesso protesta nella maniera più vivace contro le inammissibili esigenze inglesi, ed esprime la certezza che per mezzo della sua delegazione a Londra, il Governo soviettista preciserà ai capitalisti che è passato il tempo in cui un simile linguaggio poteva essere tenuto alle Repubbliche soviettiste.

Il quarto congresso dei minatori, unendo la sua alla protesta generale contro le inframmettenze dei banchieri inglesi nell'organizzazione sociale dell'Unione russa dei Soviet, ha approvato un ordine del giorno, nel quale dichiara che la classe operaia dell'Unione russa dei Soviet ha conquistato troppo a caro prezzo il diritto di gestire da se stessa l'economia nazionale per disperare oggi che rinasce. «Esigiamo — dice l'ordine del giorno — dalla nostra delegazione irremovibile fermezza su questa questione, e sapremo imporci i sacrifici necessari all'interno del paese per ristabilire la nostra economia nazionale coi nostri propri mezzi.»

Il monopolio del commercio estero

Tra gli uomini di affari di Mosca, il «memorandum» dei banchieri inglesi viene considerato come un atto politico, sulla cui base è impossibile esaminare le questioni pratiche per un riavvicinamento economico anglo-soviettista. Il direttore della Banca Industriale, Ksandrow, afferma che il «memorandum» inglese documenta la mancanza del desiderio di tenere conto della base intangibile dell'organizzazione sociale dell'Unione russa dei Soviet, il cui regime non costituisce un ostacolo alla sua collaborazione economica con l'Europa.

Il presidente del consiglio direttivo del Sindacato dei petroli, Lemow, afferma che il monopolio del commercio estero ha contribuito al rapido ristabilimento dell'industria petrolifera russa che aveva tanto sofferto. «Se il programma del Governo britannico — egli ha detto — si identifica con quello dei banchieri britannici, tutte le ordinazioni fatte a ditte inglesi per i macchinari necessari ai lavori di sondaggio, diventeranno per l'avvenire impossibili.

Il presidente del congresso delle Borse di commercio, che è riunito attualmente a Mosca, si è dichiarato favorevole ad uno sviluppo del libero commercio, compreso il commercio privato, però sulla base giuridica del Codice Civile soviettista. Egli ha aggiunto che ritiene inammissibile qualsiasi modificazione della legislazione soviettista a favore degli stranieri.

Coolidge espone i capisaldi
della politica americana verso l'Europa

PARIGI, 22

Il Presidente Coolidge ha pronunciato oggi a New York in occasione del banchetto annuale della «Associated Presse», un importante discorso. Parlando della politica interna, ha affermato la sua intenzione di colpire tutti i funzionari che avranno abusato del loro ufficio ogni volta che la loro colpabilità sarà stata stabilita. Passando alla politica estera, egli ha parlato del rapporto degli esperti.

«Il rapporto Dawes — egli ha detto — è stato accolto in modo favorevole dalla Commissione delle riparazioni. Sono felice di vedere che gli Alleati lo guardano con vera simpatia e che hanno dato il loro assentimento dichiarandosi disposti a cooperare per metterlo in esecuzione. Tutto dà ragione di pensare che questo rapporto offre una base per la pratica soluzione del problema delle riparazioni. Ho fiducia che tutti i Governi europei saranno disposti ad applicare il rapporto come un metodo, col quale grazie a mutue concessioni si potrà regolare in modo durevole tutte le questioni complicate e spinose, tenendo conto da una parte la restaurazione della Germania e assicurando un massimo di pagamenti ai paesi creditori.

Una parte del piano degli esperti riguarda l'emissione di un prestito considerevole che dovrebbe essere consentito immediatamente alla Germania per fare fronte ai suoi bisogni urgenti, compresa l'istituzione di una banca di emissione. Ho fiducia che i capitali privati americani parteciperanno a questo prestito. Dal punto di vista degli affari, noi abbiamo eccellenti ragioni per cooperare e sostenere finanziariamente la ricostruzione pacifica dell'Europa. Per contro abbiamo dichiarato ripetute volte di non essere disposti ad anticipare fondi suscettibili di utilizzazione a scopi militari. Si sa che l'oro straniero è arrivato nel nostro paese in quantità considerevole ed è dunque verosimile che questo oro può servire più utilmente ai nostri interessi finanziari, se noi lo piazziamo in Europa invece di utilizzarlo negli Stati Uniti. Inoltre, esiste un dovere verso l'umanità che si presenta in forma nettamente precisa. Ho coscienza che il nostro dovere è di accordare la nostra assistenza quando essa sia messa al servizio della giustizia e serva a scopi pacifici.

Trattando sulla questione di una conferenza del disarmo, Coolidge ha aggiunto: «Noi speriamo che il ristabilimento della stabilità economica sarà il principio di una pace solida e durevole. Questo equilibrio sopprimerebbe i motivi di disaccordo e le cause di malintesi. Quando questo accordo sarà stato raggiunto e il tempo avrà permesso di stabilire una pace europea durevole, si avrà una base per un nuovo sforzo verso il disarmo, secondo il metodo adottato dalla conferenza di Washington. Benchè questa assemblea abbia potuto limitare il numero e il tonnellaggio delle grosse corazzate, essa ha dovuto lasciare senza soluzione la questione dei sottomarini, quella degli armamenti aerei e degli armamenti terresti. La principale ragione per la quale queste questioni non furono risolte è, che una situazione poco stabile e quasi minacciosa esisteva in quell'epoca in Europa. Una regolarizzazione definitiva per la liquidazione delle riparazioni, dovrebbe segnare il principio di una nuova era di pace. Nelle circostanze presenti, sarebbe poco pratico passare all'azione e fare proposte precise, ma allorchè una soluzione del problema delle riparazioni fosse realizzata, io vedrei con favore la convocazione di una conferenza allo scopo di continuare la limitazione degli armamenti, di elaborare un piano per la codificazione di una legge internazionale, che sembra dover incontrare presso gli altri Governi una accoglienza favorevole».

Le dichiarazioni di Coolidge sulla politica estera, di grande importanza politica, precisano il punto di vista americano sulle questioni in discussione attualmente, che si può riassumere in questi capisaldi: 1) il Presidente ha rinnovato il rifiuto degli Stati Uniti ad entrare nella Società delle Nazioni, affermando nettamente che questa decisione è considerata da lui come definitiva; 2) ha riaffermato la politica americana concernente i debiti contratti dagli Alleati verso l'America e il suo rifiuto di farne oggetto di discussione nella conferenza americana; 3) ha manifestato la speranza che il piano degli esperti, presieduti da Dawes, renderà possibile la soluzione del problema delle riparazioni, e si è dichiarato favorevole alla partecipazione americana al prestito alla Germania; 4) ha espresso l'augurio che una conferenza per il disarmo possa eventualmente convocarsi allo scopo di limitare la costruzione dei sottomarini, gli armamenti aerei e terrestri secondo il piano della conferenza di Washington, per gli armamenti navali; 5) si è infine pronunciato in favore dell'adozione da parte degli Stati Uniti del piano di una Corte internazionale di giustizia.

La Jugoslavia non aderirà
all'alleanza franco-romena

BELGRADO, 22

Nel Consiglio dei ministri di oggi, il ministro degli Esteri Nincic ha comunicato l'invito al Governo jugoslavo di aderire all'alleanza franco-romena. Il dott. Nincic ha affermato che la Jugoslavia non può aderire ad un patto in forza del quale il Regno S. H. S. potrebbe essere trascinato in una guerra contro la Russia.

Un procedimento giudiziario contro Radic

BELGRADO, 22

Il Governo ha deciso di procedere contro Stefano Radic, per le sue note dichiarazioni di carattere antistatale.

Come Macdonald vorrebbe risolvere il conflitto franco-tedesco

LONDRA, 22

Mentre il Primo ministro è partito per il Galles del Nord, per passare una settimana di riposo, sarà bene riassumere le parti essenziali delle dichiarazioni fatte a York da Macdonald: 1) rinunciare a far valere la tesi del precedente Ministero sulla illegalità dell'occupazione della Ruhr, trattando la questione delle riparazioni ex novo; 2) trasformazione del problema delle riparazioni interalleate in un problema della Lega delle Nazioni; europeizzarlo cioè, e trasferirlo dal concetto di guerra al concetto di pace; 3) fondare il pegno di pagamento delle riparazioni sul consenso e non sulla forza, accettando la buona fede e la promessa della Germania, mostrandole piena fiducia, elevandola alla considerazione di una collaboratrice per l'adempimento ed il buon funzionamento dei pegni; infine, abolire la qualifica spregiatrice di nazione vinta che si applica sempre alla Germania e la distinzione morale tra vinti e vincitori.

Questi concetti sono imbevuti di sapienza politica britannica, e non vi è dubbio che come essi incontrano l'unanime consenso del popolo inglese, sono destinati invece a suscitare non pochi dubbi nelle nazioni latine ed a provocare proteste del Governo francese. E' perciò che si riparla di un nuovo contrasto anglo-francese. La Francia non è matura per «credere alla Germania» dopo aver predicato dal 1914, cioè per un decennio, contro la malafede tedesca. Poincaré avrebbe inviato una nota a Macdonald per esprimergli la sua opinione, che prima di accostare la Germania da pari a pari, bisogna che gli alleati si pongano d'accordo per deliberare circa le sanzioni da prendere in caso di nuovo inadempimento tedesco. Macdonald ha replicato che gli alleati devono ben guardarsi dal commettere un simile errore. Così procedendo, si creerebbe in Germania uno stato d'animo che incoraggerebbe i debitori irritati a mancare ai loro impegni. La Germania si sentirà una nazione inferiore, diseredata, umiliata, e non si creerà in essa la volontà di pagare. Porgiamo la mano ai tedeschi per rialzarli dal fango in cui sono caduti — sembra dire misticamente Macdonald — e faremo l'interesse comune dell'Europa. Certamente Macdonald è sincero quando pensa e parla così, ma egli vorrebbe agire verso la Germania come sta agendo verso la Russia. L'avvenire ci dirà se questo tentativo sarà fruttuoso.

La riunione del Gran Consiglio fascista
Il Direttorio del partito dimissionario

ROMA, 22

Si è iniziata questa sera a palazzo Venezia la sessione di aprile del Gran Consiglio del fascismo. Erano presenti, il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo, on. Mussolini, i ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni e Ciano, i sottosegretari, Acerbo, Finzi e Torre; i comandanti della Milizia sen. De Bono e gen. Balbo; i membri del Direttorio del partito, on. Giunta, Rossi, Terruzzi, Bolzon, Marinelli, Maraviglia, il comm. Bianchi, il comm. Rossoni, il comm. Bastianini, il comm. Caprini, il comm. Postiglione, l'on. Mazzucco, il comm. Fasciolo, il comm. Chiavolino.

Mussolini e il risultato delle elezioni

Il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione dice:

In principio di seduta l'on. Giunta ha riferito brevemente sulla situazione del partito, comunicando le dimissioni del Direttorio nazionale, che vennero rassegnate il giorno successivo a quello delle elezioni, avendo esaurito il compito del Gran Consiglio.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha quindi pronunciato un discorso, commentando l'esito delle elezioni e prospettando i compiti che dovranno essere affrontati e risolti dal partito e dal nuovo gruppo parlamentare fascista. Il Presidente ha concluso, riconoscendo che la situazione del Paese è buona ed ha riaffermato la necessità che il partito rientri nella più assoluta disciplina, collaborando validamente all'opera nazionale che il Governo sta svolgendo.

Il Gran Consiglio ha deciso quindi la nomina di un comitato di studio sul risultato delle elezioni politiche, col compito di esaminare nei dettagli e nell'insieme i risultati delle 15 circoscrizioni, per trarne le direttive per la futura azione politica del fascismo. Il comitato che dovrà compiere i suoi lavori entro tre mesi e riferire al partito e al Governo i risultati dei suoi studi, è riuscito così composto: on. Acerbo, Bianchi, Ciano, Mazzucco, Pennavaria, avv. Guglielminotti e Peverelli.

Il Gran Consiglio poi ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo nella sua prima adunanza, dopo la trionfale prova elettorale del 6 aprile, saluta il popolo italiano che nella pienezza delle sue libertà ha offerto al Governo fascista un consenso quale mai nessun altro Governo ebbe nel passato; rivolge un memore e devoto pensiero ai morti fascisti durante la battaglia elettorale e plaude al senso di disciplina che ha animato i fascisti, comprese le organizzazioni giovanili, durante lo svolgimento della lotta»

Riforma degli organi direttivi

Su proposta dell'on. Giunta si inizia quindi la discussione sul comma 4 dell'ordine del giorno: «Nomina e funzione delle nuove cariche direttive». L'on. Giunta riferisce sull'argomento e specialmente su una particolare concezione di quella che potrebbe essere la direzione del partito. Accenna anche ad una vasta riforma che dovrebbe essere attuata nel partito stesso. E' seguita un'interessante e lunga discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i membri del Gran Consiglio. Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio accetta le dimissioni del Direttorio, determinate dall'esecuzione della proclamata incompatibilità dell'accumulo delle cariche. Manda un saluto al Direttorio per l'opera compiuta a favore del partito, specialmente durante la lotta elettorale e decide, nell'impossibilità di convocare il Consiglio Nazionale prima del mese di giugno, di procedere alla nomina di un Direttorio provvisorio, che dovrà essere ratificata dal Consiglio Nazionale, il quale resta convocato fino da questo momento per il 12 giugno, epoca in cui tutte le federazioni provinciali con congressi convocati nel mese di maggio, potranno provvedere alla sostituzione dei segretari provinciali che sono stati eletti deputati.»

La seduta viene quindi rinviata a domani sera. Essa verrà iniziata con la relazione del comm. Luigi Freddi sulla situazione del fascismo pisano.

Le operazioni dell'Ufficio elettorale

Ci avviciniamo alla fase conclusiva delle operazioni elettorali. Con oggi tutti i documenti e i risultati delle singole sezioni sono giunti all'Ufficio elettorale nazionale. Ultimi a pervenire sono stati quelli che si riferiscono alla circoscrizione veneta e a quella sicula. Oggi stesso è stato affisso nell'albo della Corte d'Appello il seguente avviso:

«L'Ufficio centrale nazionale, presieduto da S. E. il gr. uff. Pazzella Donato, primo presidente della Corte d'Appello e composto dei presidenti di sezione, Castellani gr. uff. Umberto, Morosini gr. uff. Edoardo, Giannatasio comm. Nicola e assistito dal comm. Alfredo Stensel e comm. Mauro, si riunirà alle ore 15 del 24 corr. nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello per le operazioni prescritte dall'art. 82 della legge elettorale politica. Tranne i rappresentanti delle liste, di cui l'art. 55 della legge suddetta, nessun altro elettore ha diritto di entrare nella sede dell'ufficio».

Secondo le più autorevoli informazioni, si prevede che le operazioni procederanno rapidamente e vi ha chi afferma che entro la serata di giovedì stesso, si potrà procedere alla proclamazione degli eletti. Si affermava pure che non si avranno in proposito novità degne di speciale rilievo. L'assegnazione dei posti di minoranza avverrà senza spostamento di nomi. Per quello che si riferisce all'art. 82, la soluzione del quesito sorto in argomento si avrà nella giornata stessa di giovedì. Si ritiene che l'Ufficio centrale sarà favorevole all'interpretazione estensiva, accogliendo la tesi dell'on. Casertano, opposta a quella sostenuta dagli on. Buttafuochi e Terzaghi.

La cronaca parlamentare non offre oggi novità. Nei corridoi di Montecitorio scarsa animazione. I neoeletti fanno delle fugaci apparizioni, mentre alcuni dei deputati battuti si aggirano forse con nostalgia per i corridoi, scambiando qualche parola con i pochi giornalisti, alla ricerca della «voce», della «previsione» e della «ipotesi» parlamentare. Tutto è sossopra per i lavori di allestimento e di restauro. Il corridoio della segreteria generale e quelli di accesso alle tribune sono pure in disordine, mentre nell'aula si è già iniziato il lavoro di preparazione per la seduta reale.

La cittadinanza romana all'on. Mussolini
Il saluto dell'Esercito

ROMA, 22

In occasione del conferimento della cittadinanza romana a S. E. Mussolini, il ministro della Guerra gen. Diaz ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, Roma. L'Esercito, che dalla rinnovata opera di Governo della E. V. trae nuova fede nelle fortune della Patria, prende la più fervida parte alla solenne cerimonia che in Campidoglio consacra V. E. cittadino di Roma. (F.to) Generale Diaz».

S. E. Mussolini ha così risposto: «S. E. generale Diaz, duca della Vittoria, ministro della Guerra, Roma. Con profonda commozione ricambio il saluto che il glorioso Esercito italiano, presidio incrollabile delle fortune della Patria, mi ha inviato per la autorevole parola della E. V., suo valoroso capo, in occasione della cerimonia in Campidoglio. Cordiali ossequi. (F.to). Mussolini».

Il figlio dell'on. Nitti ferito in duello

NAPOLI, 22

In seguito ad una pubblicazione riguardante il proprio padre, l'avv. Vincenzo Nitti schiaffeggiò il redattore del *Mezzogiorno*, Giulio Francesconi. Il Francesconi sfidò l'avv. Nitti, ed oggi ha avuto luogo il duello. Padrini del Nitti sono stati il colonnello Marini e il barone Carlo Bassano; di Giulio Francesconi, l'avv. De Simoni e il dott. Salzano. Al decimo assalto, Vincenzo Nitti è rimasto ferito da un colpo di arresto al braccio destro. Per concorde parere dei medici, il duello è stato fatto cessare.

Nella giornata di ieri, dopo le dichiarazioni apparse sul *Mezzogiorno* da parte del redattore capo del giornale, di essere stato lui l'autore della nota riguardante l'on. Nitti, il figlio di questi ha inviato i padrini anche al cav. Odenigo, nelle persone di Giulio Consiglio e del collega Emiglio Scaglioni. L'Odenigo ha nominato suoi rappresentanti il barone Luigi Miceli e il maestro Lughi.

Un episodio di violenza inesistente

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La *Giustizia* di Milano pubblicava giorni or sono la notizia che a Picenengo, provincia di Cremona, sarebbero stati bastonati alcuni individui, e che anzi certo Bevini, contadino del luogo, sarebbe morto in conseguenza delle bastonate ricevute. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

L'Italia riconoscerà la Repubblica greca

ROMA, 22

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Volta* dice: «A proposito delle note dirette rispettivamente dai Governi di Parigi e di Bruxelles a quello greco, per comunicargli l'avvenuto riconoscimento della Repubblica Ellenica da parte della Repubblica Francese e del Regno del Belgio, negli ambienti diplomatici si assicura essere imminente il riconoscimento del nuovo regime greco anche da parte dell'Italia. Intanto, secondo le istruzioni ricevute dal R. Governo, l'incaricato d'affari d'Italia ad Atene, comm. De Faccendis, ha fatto una comunicazione al Governo ellenico circa la risoluzione del Governo italiano di procedere a tale riconoscimento. Tale linea di condotta del Governo è ispirata dal desiderio di ricondurre prontamente i rapporti italo-greci verso la perfetta normalità.

Un discorso dell'on. Mussolini
al Congresso giuridico dell'aviazione

ROMA, 22

Oggi nell'aula massima del palazzo Senatorio ha avuto luogo la solenne cerimonia del VI congresso internazionale giuridico dell'aviazione. Il congresso, al quale partecipano i rappresentanti di 27 Stati, e che ha a presidente il prof. Cogliolo, dell'Università di Genova, ha inscritto all'ordine del giorno le seguenti importanti questioni: 1) regime delle aereonavi in paesi stranieri; 2) assicurazioni; 3) diritto internazionale della guerra aerea.

Alla seduta inaugurale è intervenuto il Presidente del Consiglio ed Alto Commissario dell'Aviazione, on. Mussolini, il quale accolto al suo ingresso nell'aula dai calorosi applausi dei delegati al congresso, ha preso posto sulla predella consigliare, avendo ai lati il presidente del congresso prof. Cogliolo, il vice commissario all'aereonautica, on. Finzi, il sottosegretario alla Guerra, on. Bonardi, il regio commissario sen. Cremonesi, i sigg. Delayen e Talamon, rispettivamente fondatore e vice presidente del Comitato giuridico internazionale dell'aviazione, e il Prefetto. Fra le personalità presenti si notavano anche l'ambasciatore di Francia sig. Barrère e numerosi altri rappresentanti del corpo diplomatico degli Stati aderenti al Congresso.

Dopo che ebbero parlato il sen. Cremonesi e il prof. Cogliolo, ha preso la parola l'on. Mussolini, vivamente acclamato da tutti i presenti. Egli ha detto:

«Signori! Sono lieto di inaugurare questo congresso, non solo come Capo del Governo, ma anche come commissario generale dell'Aereonautica. Esso segue a pochi mesi di distanza la 5.a sessione della Commissione internazionale per l'aviazione aerea, che ha lavorato qui in Roma assai proficuamente per elaborare ulteriori accordi internazionali per la navigazione aerea. E' questo il 6.o congresso che è promosso dal «Comité juridique international de l'aviation», ed i tre problemi che sono all'ordine del giorno concernono questioni fondamentali per le quali è indispensabile un'ulteriore e più precisa elaborazione giuridica. Io non posso fare a meno di ricordare il fatto che tutta l'elaborazione giuridica della navigazione aerea ha avuto in Italia un impulso notevole nel congresso di Verona del 1910, che fu il primo congresso giuridico internazionale per il regolamento della locomozione aerea. In esso, sotto la guida sapiente e illuminata di un insigne giurista, il prof. Vittorio Scialoja, furono poste precisamente quasi tutte le principali questioni che concernono il diritto aereo, e per alcune di esse l'elaborazione dei principi fondamentali giuridici fu portata a tal punto che, in realtà, ben poco si è aggiunto in sostanza posteriormente. Tanto più importante fu quel congresso, in quanto chè i suoi lavori ebbero luogo quando non esistevano in materia norme di legge interne in alcun Stato, nè accordi internazionali e servirono perciò moltissimo a preparare quei principi fondamentali, che furono accolti dalla convenzione di Parigi del 1919 e poi dalle leggi speciali per la navigazione aerea, che i vari Stati hanno successivamente emanato. Ad esso parteciparono i giuristi di tutti i principali Stati del mondo, e fu perciò la prima espressione della coscienza giuridica del mondo intero nei riguardi del nuovissimo problema del diritto aereo, che costituisce uno dei fatti più importanti della storia giuridica contemporanea.

Un grave pericolo che occorre a mio avviso evitare, è la smania di troppo legiferare. La navigazione aerea non ha raggiunto ancora tecnicamente quel grado che avrà indubbiamente domani, nè il traffico a scopi civili è così ampio e intenso che possano dirsi già posti tutti i vari problemi che il suo intensificarsi, specialmente a scopi civili, porrà indubbiamente in rilievo. E' perciò necessario non creare degli archetipi legislativi, che gli eventi dimostreranno praticamente inadeguati ed inutili, ma lasciare che la coscienza giuridica affronti i problemi man mano che si presenteranno nei loro nuovi aspetti, di modo che i bisogni e le esperienze precedano le norme di legge. Così fecero i romani nella loro alta sapienza giuridica. La vita precedette sempre il diritto. Il diritto così potè adeguarsi alle necessità della vita ed esprimerne i bisogni, senza comprimerla nè deprimerla nella strettoia di norme troppo rigide, perchè aprioristiche. Io annetto ai problemi dell'aviazione una singolare importanza, poichè come ho detto altra volta, ritengo l'aviazione abbia un campo assai vasto d'azione nel futuro. Ho perciò voluto dare un impulso notevole alla navigazione aerea e sotto il mio Governo d'Italia ha finalmente avuto le prime leggi che la regolano, e fra non molto sarà emanato un regolamento fondamentale che disciplinerà tutti i problemi di esecuzione delle norme legislative. La nostra legge non è perfetta, poichè niuna legge è perfetta; ma essa costituisce indubbiamente un contributo fondamentale per la legislazione aerea, e lo prova il fatto che è servita di esempio ad altri Stati. Signori! Il «Comité juridique international de l'aviation» è veramente benemerito per l'elaborazione del nuovo diritto aereo. Io vi auguro che il congresso che oggi s'inaugura e che segue a quelli notevolissimi di Parigi, Ginevra, Francoforte, Monaco e Praga, segni un'altra tappa nelle sue benemerenze. E' con questo sentimento, che io vi porgo il mio deferente e augurale saluto».

Terminata la cerimonia inaugurale nel palazzo dei Conservatori il r. commissario ha offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

L'inaugurazione del congresso di sociologia

ROMA, 22

Stamane nell'aula massima senatoriale in Campidoglio ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo congresso internazionale di sociologia. Presiedeva il gr. uff. Giannini, il quale a nome del presidente onorario on. Luzzatti, ha porto il saluto ai numerosi congressisti venuti da quasi tutte le nazioni d'Europa e d'America. Aperta la seduta, il comm. Giannini ha ricordato Vilfredo Pareto, che fu il massimo cultore di sociologia dell'età contemporanea. Il prof. Cosentini ha constatato l'importanza dell'odierna riunione e ha esposto il carattere del movimento di idee che fa capo all'Istituto internazionale di sociologia. Il principio dominante è quello della solidarietà, e l'oratore si augura che in questo campo il congresso dia frutti veramente durevoli. Il prof. Alvarez, dell'Università di Santiago, ha accennato alla profonda trasformazione apportata in questo campo di studio dalla guerra, e ha rilevato il valore dell'intervento degli studiosi di tali discipline. Per la ricostituzione delle scienze occorre che si stringano sempre più i contatti fra gli studiosi di Europa e d'America, al fine di poter cooperare tutti al bene dell'umanità. Il prof. Kergall di Parigi ha espresso il vivo piacere di portare il saluto del suo paese al congresso; il prof. Tonnies osservò che la Germania ha sempre considerato la sociologia dal punto di vista internazionale.

Il cinquantenario della morte di Tommaseo

SEBENICO, 22

Si compiranno tra giorni 50 anni dalla morte di Nicolò Tommaseo, nato a Sebenico. A commemorare il suo genio multiforme, gli italiani di Sebenico hanno invitato Paolo Orano. La solenne commemorazione sarà tenuta domenica 4 maggio. L'insigne patriotta sarà, fra giorni, commemorato anche a Roma, da Paolo Orano.

La morte di Eleonora Duse
Un telegramma di d'Annunzio a Mussolini

ROMA, 22

Gabriele d'Annunzio ha inviato da Gardone Riviera il seguente telegramma all'on. Mussolini:

«S. E. Presidente Consiglio dei ministri. - Il tragico destino di Eleonora Duse non poteva compiersi più tragicamente. Lontano dall'Italia, si è spento il più italiano dei cuori. Ti chiedo che la salma adorabile sia restituita all'Italia per cura dello Stato. Sono certo che il mio dolore è oggi il dolore che tutti gli italiani sentono. Ascolta la mia preghiera e rispondimi. Ti bacio. - Gabriele d'Annunzio».

Il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma:

«Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera. - Il destino di Eleonora Duse, alla quale pur un anno fa avevo offerto un appannaggio perchè la grandissima artista non avesse lasciato l'Italia, mi ha profondamente rattristato. Appena conosciuta la sua tragica fine ho telegrafato all'ambasciatore Caetani di recarsi immediatamente a Pittsburg per rappresentare il Governo italiano e provvedere al trasporto della salma, che avrà luogo a spese dello Stato. Ti abbraccio. - Mussolini».

L'on. Federzoni inaugura i lavori
dell'Istituto internazionale coloniale

ROMA, 22

Nella sala del Consiglio provinciale a palazzo Valentini si è tenuta stamane la cerimonia inaugurale della diciottesima sessione dell'Istituto internazionale coloniale, che costituisce il più alto organismo di competenze tecniche in materia di colonizzazione. Alla seduta sono intervenuti i rappresentanti delle sei nazionalità estere aderenti all'istituto, e cioè, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Spagna, i Paesi Bassi e il Portogallo. L'Italia è rappresentata dal ministro delle Colonie on. Federzoni, dal sen. Artom, dal comm. Bonelli, dal prof. Mori, dal prof. Mondaini, dal colonnello Cesari.

La seduta è stata aperta con un discorso del comm. Baccelli, il quale ha portato il saluto augurale di Roma agli ospiti. Ha quindi parlato il sen. Speyer, dell'Università di Bruxelles e presidente dell'Istituto, il quale ha concluso, proponendo che, a segno tangibile di gratitudine, la presidenza del convegno sia rimessa all'on. Federzoni. La proposta del sen. Speyer è stata accolta da calorosi applausi diretti al ministro delle Colonie, il quale a sua volta ha preso la parola pronunciando un importante discorso.

Il ministro ringraziò dell'onore a lui tributato e porse ai convenuti il saluto cordiale del Governo del Re. Notò che coloro i quali presero parte all'ultima sessione tenuta dall'Istituto coloniale internazionale in Roma nel 1905, sotto la presidenza del compianto sen. Leopoldo Franchetti, dovranno ora constatare il considerevole cammino fatto dall'Italia anche nel campo di quell'attività coloniale, al cui sviluppo l'Istituto stesso con i suoi dibattiti e con i suoi studi ha così efficacemente contribuito. Nel 1905 l'Italia partecipava al convegno delle più antiche e potenti nazioni colonizzatrici con un patrimonio modestissimo di esperienza. Possedevamo allora una sola colonia organizzata, l'Eritrea; un'altra, la Somalia, era ancora nella fase iniziale di formazione. Oggi noi ci ripresentiamo con quattro colonie ben ordinate e in via di continuo progresso

L'on. Federzoni prosegue osservando che se molto cammino si è fatto, moltissimo rimane da percorrere. All'opera intrapresa, il Governo del Re si prefigge dare tutte le sue forze migliori, per portare anche i popoli sudditi dell'Italia al massimo godimento possibile dei benefici della nostra millenaria civiltà. Così l'Italia intende collaborare alla grande azione solidale, storicamente provvida e universalmente utile delle nazioni che hanno capacità e responsabilità di impero. Ricordata brevemente la storia dell'Istituto e messa in luce l'importanza degli argomenti che saranno discussi al congresso, il ministro conclude invocando per i lavori di questo, il nome e l'auspicio della gloriosa madre comune, Roma, creatrice e donatrice di una più alta umanità per tutte le genti.

La seduta inaugurale si è chiusa alle 12. Dopo una breve interruzione, i membri dell'Istituto si sono riuniti nuovamente per iniziare i lavori del convegno, il quale continuerà fino a tutto il giorno 24.

Sciagura automobilistica presso Varese
Un morto e due feriti

MILANO, 22

Ieri un'automobile diretta a Milano, sulla quale si trovavano il cav. Luigi Manasia, la sua signora Maria, la signora Maria Nina Bosco col marito Rigamonti, nei pressi di Varese si capovolse, trascinando sotto di sè tutti i viaggiatori. Il cav. Luigi Manasia, stamattina moriva; la sua signora è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale; la signora Bosco è minacciata da commozione cerebrale; il sig. Rigamonti potè lasciare l'ospedale mentre lo chauffeur rimaneva illeso.

Un macchinista ferroviario stritolato dal direttissimo Roma-Milano

LIVORNO, 22

Il macchinista ferroviario Gino Reggioli, consigliere comunale della minoranza repubblicana, alle 2 di notte mentre attendeva in stazione alla formazione di un treno merci diretto a Grosseto, veniva investito dal direttissimo Roma-Milano che in quel momento, a grande velocità entrava nella stazione. Dopo oltre un'ora dall'orribile sciagura un guardiafreni scorgeva al lume di una lanterna, sull'interbinario il corpo straziato del Reggioli. Le ruote avevano diviso longitudinalmente il corpo del disgraziato. Gli si preparano solenni funerali.

Ladro che si nasconde in un confessionale
dopo aver commesso un furto sacrilego

ROMA, 22

Ieri il parroco e il sacrista di S. Carlo a Catinari prima di aprire la chiesa notavano che nella nicchia dove è collocata una statua della madonna ricca di offerte e di «ex voto», era stato infranto il vetro di copertura e asportati tutti gli oggetti preziosi che l'adornavano. Ebbero subito l'impressione che il ladro compiuto il furto potesse ancora trovarsi nella chiesa, e messisi alla ricerca lo trovarono infatti nascosto in un confessionale. Prima di essere catturato il ladro tentò di reagire vibrando un colpo di coltello a un fedele che si era unito al parroco per coadiuvarlo nella ricerca, ma fortunatamente il colpo andò a vuoto. Intanto avvertiti dal sacrista sopraggiungevano alcuni agenti, che acciuffato il ladro lo condussero in Questura. Quivi egli si qualificò per tale Domenico Vacca, senza fissa dimora, aggiungendo di trovarsi a Roma solo da pochi giorni e di essere disoccupato e privo di mezzi finanziari. Egli si era introdotto nella chiesa la sera precedente, e aveva atteso la notte per compiere la sua azione delittuosa. Gli oggetti che il ladro aveva involto in un asciugamano sono stati ricuperati.

La morte di Eleonora Duse

Eleonora Duse a Trieste

La nostra città che offre il suo omaggio vivo e sincero a tutti gli artisti degni di questo nome, sa concedere ai veri geni forme elevate di consentimento e di ammirazione. E' ben naturale che questa forma di schietta adorazione si manifestasse nei riguardi della più grande tragica che il teatro italiano abbia posseduto e ad essa infatti Trieste ha dato per un periodo straordinariamente lungo lauri ed applausi degni in tutto di questa somma gloria delle nostre scene.

Eleonora Duse ha recitato a Trieste durante il periodo di oltre quarant'anni: fatto unico nella storia del teatro di prosa, perchè nemmeno Adelaide Ristori (la quale pure era rimasta sulle scene fino a tarda età) ha potuto raggiungere sì lunga attività.

Attorno al 1880 una giovane dalla esile figura, dalla chioma nerissima, dagli abbigliamenti tutt'altro che lussuosi, dalla voce di strane inflessioni, recitava al teatro Filodrammatico in parti di fianco delle farse che di prammatica venivano eseguite per completare lo spettacolo dopo commedie non lunghissime. Nessuno avrebbe immaginato che quell'attrice poco interessante, che nessuno pensava di applaudire e che veniva anzi accolta con indifferenza un po' arcigna, avrebbe raggiunto in breve ora quel vertice di perfezione che le arrise pochi anni più tardi.

Fu nella quaresima del 1884 che nella compagnia di Cesare Rossi, assieme al marito Teobaldo Checchi, al primo attore Flavio Andò ed al primo amoroso Arturo Diotti, Eleonora Duse si presentò quale prima attrice, ruolo che sosteneva allora da poco più di un anno. Sin dalle prime due rappresentazioni, che furono «Frou-Frou» di Alessandro Dumas e «Fedora» di Sardou, il successo si delineò entusiastico, intenso, clamoroso e continuò anzi crescente per ben quaranta rappresentazioni nelle quali la Duse fornì interpretazioni insigni di lavori dai generi più disparati, dando così — a solo 25 anni — la misura del suo multiforme genio creativo.

Dopo un corso di recite al teatro Carignano di Torino, la compagnia Rossi Duse salpò per l'America, ritornando al nostro Comunale per la stagione di primavera del 1886. Mancavano tra il personale della compagnia Teobaldo Checchi, rimasto a Buenos Aires a farvi il corrispondente di giornali del Regno, ed il povero Diotti, caduto vittima della febbre gialla. Per prima rappresentazione fu recitato: «Amore senza stima», una commedia allora in voga, di Paolo Ferrari, tratta da «La moglie saggia» di Goldoni. La prima attrice ha in questo lavoro una parte alquanto scialba di moglie tradita che effonde i suoi piagnistei durante quattro lunghi atti. Ma nell'ultimo, allorquando ella sta per prendere il veleno e il marito, ormai pentito, la supplica di desistere, vi è la frase della prima attrice che finalmente cede: «L'hai trovata la parola...!» la quale si presta ad un accento sentito di gagliarda passione. La Duse trovò meravigliosamente quell'accento e l'applauso scrosciante fu tale da compensare la freddezza con la quale il pubblico aveva fino allora assistito allo spettacolo.

Quella stagione di primavera si svolse in complesso fra successi esterni del tutto genuini ma senza che si verificassero deliranti entusiasmi. L'attrice si era affermata vigorosamente già due anni innanzi e presentava ora un repertorio solo parzialmente diverso; il contorno non era migliore che al Filodrammatico; e il pubblico spesso ammusonito, per posa, del teatro Comunale, pretendeva il massimo non solo in fatto di esecuzione ma anche come freschezza e varietà di repertorio.

Usciva allora a Trieste un quotidiano che disonorava col suo titolo l'arme che è insegna vetusta del nostro Comune. Per motivi ignoti o forse troppo noti quel giornale si dilettava a pubblicare critiche assurde sulla Duse, nominandola appena a fianco degli artisti di seconda categoria e dopo elogi sperticati al primo attore che, per quanto valente, non li meritava in quella forma scortese per la sua grande compagna d'arte.

Il pubblico, unanime col resto della stampa cittadina nel plauso incondizionato alla valorosa attrice, non si curava di quegli attacchi. Ma quando nel numero del 27 maggio di quel foglio, la misura del ricatto o della sciocca malevolenza apparve soverchia, l'uditorio protestò con un dimostrativo applauso di saluto alla prima attrice che eseguiva quella sera la particina di «Ida» nella commedia di Gherardi del Testa: «La vita nuova». Per serata d'onore ella recitò «Dionisia», suscitando nella forte commedia di Dumas emozioni indimenticabili. Anche «Il padrone delle ferriere» eseguito come rappresentazione in onore di Flavio Andò potè trovare in Eleonora Duse una «Clara di Beaulieu» di finezza e profonda passionalità nel convenzionale personaggio.

Dopo la primavera del 1886 Eleonora Duse apparve fra noi solamente in «tournées» di singole rappresentazioni irradiata ormai, oltre che del valore proprio, della gloria riflessa che le proveniva dall'essere stata nell'intervallo proclamata, dai pubblici di quasi tutte le metropoli, come la personificazione del genio drammatico italiano. E, ritornata a Trieste una prima volta nel novembre 1891, vi venne in tutto — e sempre al Teatro Verdi — sino al febbraio del 1908, altre sette volte, recitando in questi otto brevi periodi non più di trentadue sere. Abitava sempre all'Hotel de la Ville per potere, dalle finestre del suo appartamento al secondo piano, contemplare uno spettacolo che riusciva di conforto al suo animo avido di veraci impressioni: il nostro mare coi suoi larghi orizzonti e coi suoi tramonti d'oro.

Cadono in questo periodo i cicli di recite del 1895, quando la Duse era già capocomica ed aveva al suo fianco come primo attore Ciro Galvani; del maggio 1902, in cui fu compagna ed interprete di Gabriele d'Annunzio, recitandone tre volte la «Francesca da Rimini», due volte «La città morta» ed una sera «La Gioconda»; del febbraio 1905 quando, col capo ormai recinto da una fulva parrucca, fece conoscere «Monna Vanna» di Maeterlink; del dicembre del medesimo anno 1905, in cui seppe beare il pubblico con quella tanto desiderata interpretazione de «La moglie di Claudio» che aveva destato la riconoscente ammirazione di Alessandro Dumas, mentre come seconda rappresentazione eseguì due lavori di origine, tendenza, stile ed anzi genere d'arte essenzialmente opposti, il drammetto «L'abbadessa di Jonarre» e quel goldoniano monumento di umorismo che è «La locandiera»; del febbraio 1908, quando, oltre a due riprese, recitò «L'altro pericolo» e «Rosmersholm» di Ibsen.

Sono ancora nella memoria di tutti i trionfi di due anni or sono, allorchè Eleonora Duse, senza dissimulare minimamente la gloriosa sua canizie, potè — esempio unico di salda evoluzione artistica — nuovamente imporsi al grande pubblico triestino nella ibseniana «Donna del mare» e ne «La porta chiusa» di Marco Praga. Ritornò pochi mesi dopo, nell'ottobre 1902, per evocare con una interpretazione di imperitura umanità del «Così sia» di Gallarati-Scotti, più caldi, più commossi, più sinceri che mai quei sentimenti di ammirazione che avevano illuminato tutta la sua carriera di somma attrice e di grande italiana.

Il compianto d'Italia

per la scomparsa dell'attrice indimenticabile

ROMA, 22

Unanime è il compianto per la morte di Eleonora Duse. I giornali dedicano all'eletta attrice scomparsa intere pagine di ricordi, esaltando la pura arte di questa donna che ha fatto fremere di commozione le folle di ogni paese. L'intellettualità italiana oltrechè quella straniera esprime il suo cordoglio con parole di vera esaltazione per la grande scomparsa. Ecco alcuni pensieri di note personalità italiane.

Fausto Maria Martini: Quando tornai dalla guerra Eleonora Duse mi disse che il suo sogno era di essere una madre per tutti i figli d'Italia, reduci dalla terribile prova e che per questo ritornava al teatro. In quel momento, in quella figurazione di madre, la grande scomparsa sprigionò forse la sua luce più pura.

Matilde Serao: la grande amica della Duse è rimasta profondamente addolorata dall'improvvisa notizia. Ella ha detto in uno scatto: Forse è stata per lei una bella morte, la morte su suolo straniero è triste per chi ha una casa, un tetto, una famiglia. Eleonora Duse non ebbe nè l'uno, nè l'altra. Sarebbe morta in Italia in una fredda stanza di albergo. E' morta invece in una terra lontana continuando la sua vita nomade di artista, dicendo ad un popolo nuovo le parole di un'arte grande della grande arte italiana. E' morta combattendo in faccia alla gloria! L'arte per Eleonora Dusa non era studio ma naturale spontanea manifestazione del suo carattere. Senza retorica e senza esagerazioni si può dire che essa recitava come i fiori profumano, come risplendono le stelle, come cantano gli uccelli.

Roberto Bracco: Nulla di ciò che diremo parlando di lei potrà completamente esprimere la sensazione che ella suscitava in noi perchè la sua arte pura essendo umanissima, creava la possibilità di sensazioni sovrumane, le reminiscenze sono inesprimibili.

Il pensiero di Panzini e di Corradini

Alfredo Panzini. Ero a Milano molti anni fa. Con una lira tutte le sere io salivo sul loggione del teatro dei Filodrammatici in compagnia con una signorina. Io e la signorina stavamo incantati tutte le sere per quattro ore a sentire un rosignolo umano che piangeva, rideva, fremeva sul palcoscenico. Come era bella Eleonora Duse senza esser bella come sono le altre donne belle! Era il cantico dei cantici di tutte le donne! Quasi piangevo anch'io. Ripenso a quella sua chioma bianca che ella portava audacemente sulla scena l'ultima volta che la vidi l'anno scorso a Trieste, a quella sua voce di madre di infinito dolore.

Arturo Calzà: Ella si trasfigurava compiutamente e la maschera pareva che in tutto diventasse il suo viso: ma quando usciva di scena «il personaggio» che di lei aveva fatto un'altra creatura, scompariva senza lasciar traccia... Non ho mai capito così bene, questa meravigliosa facoltà di sdoppiarsi, di essere completamente due, di Eleonora Duse.

Enrico Corradini: «Eleonora Duse passò con il suo sogno che la rendeva ansiosa e la sua arte che diffondeva la gioia. Essa, come la sua arte, fu misteriosa a sè medesima ed altrui. Nessuna creatura umana ebbe come questa rivelatrice del teatro, la musica della voce, ebbe il gesto suscitatore di immagini tra la conoscenza ed il mistero. E la sua arte ed il suo istinto fecero la sua vita tormentata ed errante. Pareva che essa senza requie andasse cercando e non trovando, sempre più lontana dalle cose e dagli uomini. E come a figura di ciò morì in terra straniera di là dell'Oceano, lasciando una indicibile tristezza per il desiderio di lei e per non so quale tragico giudizio sulle cose umane da lei portato nel sepolcro».

Salvatore Barzilai: «Se la giusta massima, non sorpassata, che ai suoi comici predicava Carlo Goldoni, ultimo fine dell'arte del teatro era quello di «afferrare, convincere e commuovere gli spettatori», Eleonora Duse anche nelle ultime giornate della sua vita errabonda, giunta ad una così tragica conclusione, fu l'attrice grandissima, inarrivabile forse».

«Nel nome e nel ricordo della Patria»

Emma Carelli, a cui la Duse era legata da vivo affetto, ha mostrato un telegramma ricevuto qualche giorno fa da New York. In esso è detto: «Lavorerò e resisterò; ho atteso in Italia quasi due anni per avere rifugio in un teatro nostro. Ora sto qui nel nome e nel ricordo della Patria». Firmato: Eleonora.

Amerigo Guasti: «Eleonora Duse non è morta: comincia ora a vivere la sua spirituale esistenza che lascierà traccie indelebili nel mondo, anche in coloro che non compresero che la voce: voce soprannaturale, divina! L'eletta donna trova oggi nel pianto unanime la sua apoteosi».

Franco Liberati: «Non è morta una grande attrice: non è scomparsa l'interprete magnifica di tante creature d'amore e di dolore: è sparita la rappresentante più profonda, più squisita, più sincera dell'arte italiana. Ecco perchè oggi lo smarrimento nell'animo nostro è infinito. Nessuno è degno di occupare il posto di Eleonora Duse: si è spenta con lei una luce che non potrà accendersi più mai!».

In segno di lutto questa sera tutti i teatri romani hanno sospeso le recite.

La salma sarà trasportata in Italia

a spese del Governo

ROMA, 22

Appena conosciuta la morte di Eleonora Duse l'on. Mussolini ha telegrafato a S. E. Caetani, ambasciatore italiano a Washington, perchè si rechi a Pittsburg a rendere l'estremo solenne omaggio del Governo alla grande attrice scomparsa ed a provvedere per il trasporto in Italia della salma a spese del Governo italiano.

"L'ultima interprete dell'amore,,

PARIGI, 22

Edouard Schneider che conobbe personalmente Eleonora Duse pubblica un articolo nell'*Excelsior* nel quale esalta l'ardente idealismo della grande artista in cui vibrava costantemente il sentimento fiammante delle anime monastiche. Consacratasi istintivamente al servizio di un tale idealismo che la dominava fino alla sofferenza ed alla malattia, Eleonora Duse portava sul viso la rara nobiltà delle anime, una parte delle quali va al di là del mondo visibile.

Il *Petit Parisien* constata che l'arte teatrale ha perduto in pochi mesi con Eleonora Duse e Sarah Bernhardt le sue più grandi interpreti. L'impresario Schurmann che conobbe fin dagli inizi la carriera della Duse esprime nel *Matin* il suo profondo dolore per la morte di uno dei più grandi astri del mondo femminile e dice che con la Duse viene a mancare l'ultima artista interprete dell'amore.

L'impressione in Germania

BERLINO, 22

I giornali pubblicano articoli di necrologio per Eleonora Duse rievocando l'arte squisitissima e delicatissima della grande attrice che, dice il *Berliner Tageblatt*, avrebbe meritato di essere glorificata sul Campidoglio. E' vano, rilevano i giornali, voler descrivere l'indescrivibile della sua arte, di una nervosità infinitamente sublime e di un istinto immancabile che mai offendeva nè la bellezza nè il criterio della veracità più assoluta, più convincente ed eloquente. Il *Berliner Lokalanzeiger* qualifica la Duse l'attrice più importante e più individualistica degli ultimi decenni e rileva l'alta sua influenza sull'arte teatrale tedesca. La *Vossische Zeitung* rievoca la sottilissima perfezione della grande artista italiana la cui arte e i cui sorrisi, i cui singulti, le cui creazioni non tramonteranno nei cuori di tutti coloro che hanno potuto ammirarla, perchè, come disse Gerhart Hauptmann, la Duse personificava l'arte stessa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il congresso dei laureati all'Ateneo di Padova

è stato inaugurato ieri nella nostra città

Col diretto delle 10 sono giunti ieri i congressisti laureati all'Università di Padova, con a capo il presidente dell'Associazione dei laureati stessi, sen. Indri. Essi sono stati ricevuti dal sindaco sen. Pitacco, il quale offerse al Municipio un ricevimento in loro onore. Durante il ricevimento il sen. Indri presentò spiccate personalità, tra cui l'on. avv. Milani, sindaco di Padova, l'on. Miari, il prof. Di Lenna, segretario politico del Fascio di Padova, il dott. Peretti, redattore capo del giornale *La Provincia*, l'avv. Bussana e figlio, l'avv. Moro, direttore del Monte di Pietà di Padova, il colonnello medico Bernucci, direttore dell'ospedale militare di Padova, il dott. Carrara, direttore dell'ospedale di Rovigo, il dott. Braga, gli ingegneri Dolfin, Bianchi, Cantoni, Carraro, i dottori Menin, Ferrarese, Ferrari, De Mattia, Bonetti, Lovato, Coen e Gottardi, la professoressa Tonini e molte altre gentili signore e numerosissimi altri congressisti.

Nel porgere il saluto agli ospiti il Sindaco, con ispirate parole, ricordò che Padova fu la città che ravvivò e presidiò nella sua Università, spiritualmente, le aspirazioni di Trieste e che in essa vissero la loro giovinezza, temperandola agli studi e all'amore sacro d'Italia, patriotti triestini, di cuore e di mente elevatissimi, quali Cumano, Kandler, De Rin e Hortis. E chiuse augurando che i rapporti di fraternità continuino anche dopo la redenzione.

Al Sindaco rispose, con altrettanto indovinate e ispirate parole, il sen. Indri, ricordando, applauditissimo, come dopo l'8 febbraio 1848 gli austriaci facessero fuoco sugli studenti di Padova e come da allora si radicasse nei cuori la fiamma delle rivendicazioni, tenute deste durante tutto il Risorgimento e fino a Vittorio Veneto dalla passione dei laureandi triestini.

Fu offerto quindi agli ospiti un rinfresco, dopo di che essi visitarono l'aula consigliare, il presidio del più puro civismo e patriottismo nel tempo della cattività austriaca.

Il ricevimento all'Istituto Superiore

Alle 15 i congressisti si riunirono nelle sale dell'Istituto Superiore commerciale, ricevuti dal rettore comm. Asquini e dal corpo accademico. Oltre ai congressisti notammo tra gli invitati il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il cav. Reina, provveditore agli studi, il dott. Stenta, presidente dell'Università popolare, il dott. Sticotti, per il Curatorio dei musei, l'ing. Bruna, presidente della sezione triestina dell'Associazione dei laureati di Padova, il dott. Kers, per la Commissione reale e altri. Dopo le presentazioni, il rettore invitò il sen. Indri, gli on. Milani e Miari, il Prefetto e il Sindaco, a prendere posto negli stalli dell'aula magna, nella quale nel frattempo si erano riuniti i congressisti e i laureati triestini dell'Ateneo di Padova.

Il discorso del rettore

Tra l'attenzione dei presenti, il prof. Asquini pronunciò il seguente discorso:

«Ascrivo a particolare fortuna il poter accogliere in quest'aula il convegno dei laureati patavini. Perchè mi sento doppiamente figlio dell'Università di Padova: anzitutto perchè ad essa mi legano i più cari ricordi della mia vita studentesca e in secondo luogo perchè questo istituto, che ho l'onore di reggere, dal primo giorno in cui è sorto, non ha ambito altro onore che quello d'essere considerato l'avamposto verso Oriente dell'Università di Padova e di accogliere agli estremi confini della Patria la gloriosa secolare missione dell'Ateneo Patavino, assertore e propagatore della civiltà italica verso tutti i popoli dell'Oriente europeo.

Nel porgere agli illustri e graditi ospiti il saluto dell'Istituto superiore, do pertanto espressione a un profondo sentimento dell'animo mio. Non io devo dire il significato dell'odierno convegno.

Sono appena decorsi due anni dalla indimenticabile celebrazione del centenario patavino, quando le città redente offrirono in dono alla Facoltà i labari con gli stemmi della loro storia e i segni della loro fede. In quel memorabile rito ognuno ebbe la coscienza che se l'Università di Padova, nella grandezza delle sue glorie secolari, ha una funzione civile ed umana che trascende le stesse frontiere della Patria, essa ha anche una funzione nazionale e regionale da compiere, più intimamente tocca le nostre fibre di italiani e di veneti. Se Venezia, per diritto di natura e di storia, dà alla nostra terra il nome fatidico, Padova, col suo Ateneo, rappresenta però la più potente forza morale unificatrice di questa migliore e vasta regione che s'apre sull'Adriatico, dal Brennero al Nevoso, e che fra tutte le regioni d'Italia è certo quella che oggi ha la più ardua e complessa opera nazionale da svolgere.

Ora, la funzione unificatrice dell'Università di Padova tanto più sarà efficace quanto più intimo e costante sarà il collegamento e, vorrei dire, il coordinamento tra essa e le più importanti istituzioni culturali della Venezia Giulia e Tridentina, dove non vi sono solo meravigliose bellezze naturali da ammirare e perfetti impianti tecnici e industriali da conoscere, ma vi sono anche larghe e profonde correnti di pensiero da porre in valore e fecondare.

A questo scopo io penso soprattutto utile l'odierno convegno dei laureati dell'Università di Padova in questa italianissima città che ha la magica virtù di sensibilizzare tutti i problemi di interesse nazionale e di offrire le più preziose esperienze per la loro migliore soluzione».

Il rettore, applaudito vivamente, ha così terminato:

«Con la certezza che con questo convegno sia l'antico patto di fede e di amore tra Padova e Trieste santificato nelle ore del sacrificio, glorificato nell'ora della vittoria, si riconsacri in nuovi vincoli operosi, porgo l'augurio più vivo per i felici risultati dell'odierno convegno».

La parola del sen. Indri

Il sen. Indri, che presiedeva il congresso, rispondendo al prof. Asquini, disse: «Sapevo grande codesta eletta popolazione, sapevo che il dirigente supremo di questo ambiente di studi aveva messo a nostra disposizione l'aula per il nostro convegno; e mi trovo dinanzi a una manifestazione e a una solennità imprevedute. Dopo il rilievo rimarchevole del rettore, devo dire subito: desidero che i vincoli fra questa scuola e l'Associazione dei laureati dell'Ateneo padovano si stringano e che con la cooperazione di entrambi la gioventù possa nutrirsi di quelle idealità che animarono i nostri padri e che fecero grande la Patria».

Quindi il sen. Indri parlò degli scopi essenziali del convegno; accenna ai vincoli di cordialità che vanno stringendosi tra i laureati dell'Ateneo di Padova, e rileva che dell'Associazione fanno parte spiccate personalità, tra cui, altissima, quella di Alberto De Stefani.

L'assemblea acclama al ministro delle Finanze, del quale il sen. Indri legge la seguente lettera a lui diretta: «Caro Indri, come laureato allo studio di Padova e socio dell'Associazione da te presieduta, ti prego di portare ai camerati la mia spirituale adesione. Studente vagabondo, ricordo in modo incancellabile il salnitro del Bo' e la gravità dei miei non ascoltati maestri. Vivete in letizia, secondo il precetto divino».

L'applauso si rinnova al termine della lettura, quindi l'oratore continua dicendo di interpretare i sentimenti dell'assemblea in nome della quale manderà un telegramma al ministro.

Concludendo il presidente si dice lieto di accettare un invito per un nuovo ritorno a Trieste, e ricambia l'augurio che altrettanto avvenga da parte dei laureati triestini, che saranno accolti a Padova con devozione profonda.

Un lungo applauso il convegno rivolse al presidente sen. Indri.

Prese quindi la parola il dott. Zucolin, il quale ricordò che in occasione del II congresso idrologico verrà inaugurato a Capodistria un busto a Santorio Santorio.

L'omaggio alla lapide dei Caduti e di Oberdan

Dopo il ricevimento all'Istituto superiore di studi commerciali, i congressisti accompagnati dal prof. Sticotti e dal dott. Rutter, hanno visitato la basilica di S. Giusto e deposero una corona di alloro sulla lapide dei caduti.

Si sono quindi recati nella caserma Oberdan, ricevuti dal maggiore Jacolo e dal cap. Migliavacca. Gli ospiti, apposto la firma all'albo, hanno collocata una corona sul masso tombale che ricorda il luogo del martirio.

Oggi i congressisti si recano a Postumia a visitarvi le grotte; domani visiteranno il Museo del mare e quello del Risorgimento.

Il Gruppo universitario fascista per la marcia al Cardello. Domenica 27 aprile gli studenti universitari fascisti di tutta Italia, con alla testa il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo, on. Mussolini, renderanno omaggio alla tomba del grande precursore Alfredo Oriani.

E' preciso intendimento del Presidente Mussolini che la cerimonia, di puro carattere fascista, abbia una larga impronta goliardica, è quindi dovere di tutti gli studenti universitari fascisti di partecipare numerosi allo storico pellegrinaggio.

Per i partecipanti sono state concesse le più ampie facilitazioni. Da Trieste partirà un treno speciale Trieste-Bologna. L'adunata dei goliardi fascisti avrà luogo alla stazione ferroviaria di Castelbolognese; di qui si inizierà la Marcia, con il Duce alla testa, fino alla tomba di Alfredo Oriani, dove l'on. Mussolini commemorerà il grande Scomparso.

Informazioni più dettagliate si possono ricevere presso la sede del Gruppo universitario, in via Bellini 1, ogni giorno, dalle 17 alle 19. Le iscrizioni, a condizioni eccezionali, si ricevono presso la segreteria del Gruppo stesso fino a giovedì 24 corrente.

Una serata pro studenti poveri. Sotto gli auspici dell'Associazione goliardica triestina ed a beneficio del fondo studenti poveri, avrà luogo giovedì sera, alle 20, al Filodrammatico, una recita dell'operina «Cenerentola», il bellissimo lavoro che tanto successo riportò nella Sala Banelli a Servola. Il comitato confida che i triestini vorranno dimostrare ancora una volta la loro simpatia alle lodevoli iniziative dell'Associazione goliardica.

L'assicurazione infortuni sul lavoro

nelle nuove province

I due ultimi numeri della rivista *Economia* si occupano diffusamente, in una interessante polemica, dell'importante e delicato problema, prima di ora assai poco trattato, delle assicurazioni infortuni sul lavoro nelle nostre regioni. L'articolo comparso nel numero di febbraio è dell'avv. Corrado Jona, che vi espone chiaramente la situazione delle nuove provincie dove, in base alla legislazione austriaca ancora in vigore, gli operai sono di diritto assicurati al locale Istituto infortuni per la Venezia Giulia e Zara che, al verificarsi dell'infortunio, paga senz'altro i sinistrati con una annua rendita.

Diverso è il sistema italiano, per il quale è invece concessa all'imprenditore la più ampia libertà di assicurazione, purchè ottemperi all'obbligo legislativo generico di assicurare il lavoratore. Esistono in tal modo le private compagnie con le loro tariffe, i sindacati, a mezzo dei quali singoli gruppi industriali provvedono da sè alla gestione dell'assicurazione, e la Cassa Nazionale, istituto controllato dallo Stato, che agisce in concorrenza con gli altri assicuratori, usufruendo però di speciali benefici: tali il monopolio di fatto per gli infortuni agricoli, quello imposto sui lavori dei comuni e degli enti pubblici in genere e quello in vigore per tutte le industrie coloniali. In base al sistema italiano, inoltre, il lavoratore, anzichè essere pagato con l'annua rendita, viene tacitato con un importo datogli una volta tanto.

L'avv. Jona si dà quindi ad esaminare la gestione dei singoli assicuratori in Italia e giunge a conclusioni nettamente sfavorevoli alla Cassa Nazionale che, pur usufruendo di speciali benefizi, anzichè mantenere basse le tariffe, le porta a prezzi superiori a quelli degli altri assicuratori. Ciò avviene perchè la Cassa ha spese di gestione tre volte maggiori di quelle dei sindacati che costituiscono invece, per la loro stessa essenza, il sistema più economico di assicurazione. L'importanza poi di una tale economia è evidente ove si consideri che il costo del premio, pagato per intero dall'imprenditore, ricade direttamente sull'industria e quindi, in ultima analisi, sul contribuente. A tale proposito l'articolista accenna al Comune di Milano che, essendo obbligatoriamente assicurato alla C. N., ha pagato nel triennio 1917-1921 premi per oltre 4.200.000 di lire, contro 2.000.000 circa liquidate per sinistri. A conti fatti, la Cassa ha dunque avuto un utile netto, per quel Comune, di circa 2 milioni, somma questa che, in regime di sindacato o sulla base del sistema da noi vigente, sarebbe stata totalmente risparmiata.

L'avv. Jona passa quindi a spiegare la sua preoccupazione per le nuove provincie. Egli sostiene cioè che la Cassa Nazionale, la cui gestione è così costosa, intenderebbe ottenere il monopolio dell'assicurazione infortuni nelle nostre regioni, a simiglianza del regime già imposto alle Colonie. A questo intendimento l'autore si dichiara recisamente contrario: egli ammette che prima o poi dovrà la legge austriaca, qui vigente, essere abolita e sostituita con quella in vigore in tutto il resto del Regno e si augura anzi quanto mai vicina tale estensione, ma afferma che non saprebbe davvero comprendere come, a cinque anni dalla redenzione e quando tutti parlano di unificazione, si possa pensare a dare alle nuove provincie un assetto nuovo, diverso da quello previsto dalla legge italiana, al solo scopo di favorire il bilancio della Cassa e aggravando ancora maggiormente le nostre industrie. L'autore conclude auspicando ad una proroga, non però troppo lunga, alla vita del nostro Istituto infortuni per la Venezia Giulia e Zara, onde il legislatore italiano possa osservare il sistema qui in vigore per accoglierlo, in un secondo tempo, nelle sue parti migliori. Ove però il Governo non ammetta la possibilità di una radicale modificazione della legge infortuni, l'autore consiglia la integrale estensione immediata della legge italiana. In tal modo la vasta e perfetta organizzazione dell'istituto triestino potrà essere utilizzata per la costituzione di un forte sindacato fra le maggiori industrie della Venezia Giulia e delle regioni finitime.

Questo il riassunto dell'articolo, che fu assai favorevolmente commentato da più quotidiani del Regno. Nel frattempo, nel medesimo senso si pronunciava anche la locale Corporazione sindacale dell'industria, e, nella seduta del 10 corr. della nostra Camera di Commercio, riportata nell'*Ultime Notizie* del 10 corr., veniva approvato un ordine del giorno nettamente contrario alla concessione del monopolio per l'assicurazione infortuni sul lavoro alla Cassa Nazionale.

All'articolo dell'avv. Jona rispose, nell'ultimo numero, recentemente uscito, di *Economia*, Ugo D'Andrea, parlando a nome della Cassa. L'articolo è seguito da una vibrata replica dell'avv. Jona, in cui si ribattono, punto per punto e con dati precisi, le argomentazioni avversarie.

L'argomento desta indubbiamente il più alto interesse ed è assai bene che sia portato a tempo in discussione. Siamo informati che il Circolo di Studi Economici, che si occupa attivamente del problema, indirà per il prossimo maggio una riunione di tutti gli industriali, per sentire il loro parere e per uno scambio di vedute.

Bollettino settimanale delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 12-4 1924 alle 12 del 19-4-1924. Colpiti: Difterite e croup 10, scarlattina 18, tifo addominale 2, morbillo 239, encefalite epidemica 2. Morti: Difterite e croup 2, scarlattina 3, morbillo 7.

Il mistero di un affogato

Erano le 4 del mattino, ieri, quando due guardie di finanza di servizio al molo Bersaglieri, videro un uomo avvicinarsi alla riva, procedere lungo il molo e allontanarsi sempre più verso l'estremità. Era l'unico passante a quell'ora e perciò aveva destato curiosità nelle due guardie di finanza, che lo seguirono con lo sguardo, finchè fu possibile. Poi d'un tratto, nel silenzio della notte, udirono un tonfo nell'acqua. Ai due militi sorse il sospetto che l'uomo visto poc'anzi si fosse gettato in mare e perciò corsero nella direzione donde il tonfo s'era udito, scrutarono attentamente sulla superficie dell'acqua calma e rischiarata dalla luna, ma non videro nulla d'anormale. Pure sul molo il misterioso passante non c'era più. Continuarono per un po' nella ricerca, ma sempre inutilmente. Infine si diressero verso una barca in cui dormivano due pescatori e li invitarono ad aiutarli nella ricerca dello scomparso. Saliti sul natante, girarono per parecchio tempo intorno al molo e finalmente, verso le 6.30, alla luce dell'alba, scorsero il corpo dello scomparso che, abbastanza distante dal molo, galleggiava a fior d'acqua. La barca fu subito diretta colà e l'annegato potè essere, con qualche difficoltà, ripescato. Era inutile pensare al medico, poichè da più di due ore lo sconosciuto era in mare. Quando accostarono alla riva, una delle guardie di finanza si recò a telefonare all'ospedale per l'invio del furgone ed avvertì poi dell'accaduto il funzionario di turno al Commissariato del Porto.

Indosso all'annegato, che era stato deposto sulla riva, furono trovate delle carte, tra cui una busta, sulla quale era scritto il nome di Luigi Picassi.

Poco dopo la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del civico ospedale, mentre l'autorità dispose per l'identificazione e per conoscere i motivi che avevano indotto lo sconosciuto ad annegarsi.

Una signora, che verso le 17.30 si presentò alla cappella mortuaria e che a sua richiesta fu condotta dal guardiano a vedere l'annegato, riconobbe in lui il sessantacinquenne Luigi Picassi. Disse poi che il vecchio abitava un tempo presso di lei, in via Malcanton. Secondo la donna, il Picassi era dedito al bere e l'alcool lo aveva ridotto in condizioni disastrose. Non seppe dire però se il Picassi era ammogliato e se avesse parenti a Trieste. Dopo di ciò ella se ne andò.

Due incendi

Iersera, alle 21.45, il custode del cimitero israelitico avvertì telefonicamente i vigili dell'appostamento principale, che nei pressi della trattoria «Petaros» tra S. Anna e Servola, in una casa colonica s'era manifestato un incendio di proporzioni gravi. Accorse un treno di città col cap. Bugliovaz il quale appena fu sul luogo iniziò l'opera di spegnimento.

Mentre il cap. Bugliovaz era sul posto, alle 22.47, l'appostamento principale fu avvertito che al n. 372 di S. M. M. Sup., in un fienile di proprietà di certo Antonio Stopper s'era manifestato un altro incendio. Accorse l'autopompa con la seconda guardia, al comando del tenente Uxa. Fu utilizzata una cisterna per alimentare l'autopompa e dopo circa due ore di lavoro il fuoco potè essere domato. Nel fienile erano ammonticchiati circa 15 quintali di fieno che andarono distrutti in parte.

Il danno ascende a circa 3000 lire.

L'incendio manifestatosi a S. Anna tenne occupati i vigili più a lungo. All'ora di mettere in macchina il giornale ci fu comunicato che l'opera di spegnimento continuava.

Una conferenza dannunziana all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri n. 3, il prof. Alberto Brosenbach, che già si affermò squisito esegeta ed efficace dicitore della poesia di Gabriele d'Annunzio nelle conferenze tenute sul «Canto Novo» e sul «Poema Paradisiaco», parlerà dell'opera massima del Poeta, la «Laus Vitae».

La Regina di Jugoslavia di passaggio. Con l'«Orient-Express» proveniente da Venezia, è giunta ieri alle 16.35 nella nostra città la Regina Maria di Jugoslavia. E' ripartita con lo stesso treno, alle 20.05, per Postumia.

Echi delle onoranze a Giusto Muratti. Impedito di assistere alla cerimonia della inaugurazione di una lapide a Giusto Muratti, avvenuta a Udine lunedì scorso, il sindaco aveva telegrafato, anche a nome di Trieste, caldi sensi di adesione alle onoranze che Udine tributò all'illustre triestino.

Ora, il gr. uff. Spezzotti, commissario prefettizio del Comune di Udine, rispose al nostro sindaco col seguente patriottico telegramma:

«Udine che onorando Giusto Muratti ha rivissuto quest'oggi la fede della lunga attesa, le ansie della vigilia, l'esultanza della vittoria, ricambia il saluto della vostra Trieste, auspicando che l'esempio dell'eroe che si onora unisca ancora e sempre le due città sorelle nel grande compito nazionale che la Patria ha loro affidato.»

Nozze. Il concittadino prof. Giovanni Pitacco si è unito ieri in matrimonio con la signorina Teresa Vercelletti di Issoire (Francia).

— La signorina Emma Cibibin diede la mano di sposa al signor Ugo Segrè.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Ada Predonzani si è unita in matrimonio col signor Cesare Zanchi. Felicitazioni.

La nuova tassa sul valore locativo

La misura dell'imponibile

L'egregio avvocato U. Turola ci invia la seguente nota, che ben volentieri pubblichiamo:

E' a tutti ormai noto che, a datare dal 1. gennaio del corrente anno e in virtù della applicazione del regime tributario italiano alle terre redente, è venuta a cadere, tra le altre, la così detta imposta «casatico-pigioni» la quale veniva corrisposta dagli inquilini al Comune per il tramite dei proprietari di stabili o dei loro amministratori. In altre parole l'inquilino corrispondeva al suo padrone di casa, oltre il prezzo dell'affitto, una determinata percentuale sull'ammontare netto della pigione; il padron di casa girava poi quell'importo al Comune facendo così in certo modo il servizio di esazione per conto dell'ente municipale.

Caduta — come dicemmo — l'imposta nella forma surriferita, il Comune di Trieste si è logicamente avvalso della facoltà consentitagli per legge di applicare una tassa speciale comunale sul «valore locativo» delle abitazioni, tassa la quale — scrive il legislatore — è dovuta da chiunque, privato cittadino o straniero, tenga a propria disposizione nel Comune una casa o un appartamento con mobili, siano questi propri o altrui, quand'anche non occupi o occupi solamente di rado la sua casa o il suo appartamento.

Sostanzialmente quindi il tributo non ha fatto che mutar nome, rimanendo invariato nella sostanza. Si affaccia però, nell'interesse dei contribuenti delle nuove provincie, un problema di notevole importanza per la ripercussione economica che può avere. Il problema è questo:

Il Comune di Trieste ha pubblicato in questi giorni il manifesto nel quale ingiunge a tutti i contribuenti che hanno obbligo di analoga dichiarazione, di presentare al Municipio entro il giorno 30 del mese corrente la loro scheda personale denunciando la pigione annua netta corrisposta per l'affittanza in corso. Assunta la denuncia, il Comune applicherà la tassa corrispondente in base alla tabella annessa al relativo regolamento municipale, tabella che è la seguente:

Ammontare annuo del valore locativo	Aliquota della tassa
Sino a lire 350	4%
Da 350 a 800	5%
Da 800 a 1200	8%
Da 1200 a 1800	9%
Da 1800 a 2800	10%
Da 2800 a 4000	11%
Da 4000 a 5000	15%
Da 5000 in poi	20%

Senonchè è necessario ricordare come il regio decreto 11 gennaio 1923 n. 148 che estese ai territori annessi le imposte dirette vigenti nel Regno, al suo allegato B riflettente l'imposta sui fabbricati reca un articolo 7 il quale, mentre originariamente stabiliva che «per l'anno 1924 e fino a quando non si addiverrà nei territori annessi ad una revisione generale dei redditi dei fabbricati, il reddito da assoggettarsi all'imposta sarebbe stato uguale alla metà di quello risultante dalle tabelle ex regime di commisurazione dell'imposta casatico-pigioni per il biennio 1922-1923», venne in seguito modificato con regio decreto 15 luglio 1923 n. 1555 e successivamente ritoccato ancora in forza di regio decreto 15 ottobre 1923 n. 2317, talchè il reddito da assoggettarsi all'imposta fabbricati «non è più quello del biennio 1922-1923, ma bensì quello dell'anno 1920».

A tale attenuazione fiscale il Governo fu indotto da un illuminato criterio di equità e dal giusto concetto che la imposta primamente statuita in base alla fassione degli anni più recenti avrebbe determinato in queste regioni una pressione tributaria intollerabile perchè evidentemente sproporziata a quella delle vecchie provincie.

Ora sembra intuitivo che, nell'applicare la nuova tassa sul valore locativo — la quale non è che un riflesso e un corollario della imposta sui fabbricati — il Comune di Trieste non debba e non possa decampare — quanto a limiti e misura — dalla strada maestra che il Governo ha indicata e seguita. E ciò per una duplice considerazione: di opportunità e di diritto. La ragione di opportunità è quella stessa che suggerì all'ente statale di non appesantire in modo iniquo i già gravosi carichi dei nuovi contribuenti. La ragione di diritto trova il suo fondamento nell'infrangibile rapporto che deve esistere fra i tributi governativi e quelli municipali, specialmente quando questi ultimi sono la derivazione e la conseguenza dei primi. Anche in questa fattispecie fiscale il Comune ha in certo qual modo un diritto di sovrimporre sul tributo che il Governo ha fissato per i suoi proventi erariali. Ma la imponibile-base è evidentemente quella che il Governo ha stabilito, e su questa soltanto il Comune ha diritto di esercitare la sua azione tributaria e di riscuotere i suoi percenti. Conclusione: se, nel caso in esame, il Governo centrale ha ritenuto necessario, per ovvie considerazioni, retrocedere al reddito dell'anno 1920 la imponibile dell'imposta sui fabbricati, sembra logico e necessario che anche il Comune debba basarsi sulla misura della pigione corrisposta dagli inquilini in quell'anno e non già nell'annata in corso per applicare la nuova tassa sul valor locativo.

Nè varrà obbiettare che il Comune — nonostante la unificazione del regime tributario — avrebbe continuato a riscuotere i suoi percenti sulla base degli affitti odierni laddove il soldo-pigioni non fosse stato soppresso.

La soppressione di quella imposta in quella forma e con quella modalità è un dato legislativo che non compete a noi nè ad altri di sindacare; e d'altra parte è opportuno tener presente che le aliquote fissate dal Comune di Trieste per l'applicazione della tassa sul valor locativo, quando si tratti di pigioni che oltrepassino l'ammontare di lire 4600, superano di gran lunga la percentuale soldo-pigioni che era corrisposta in virtù del vecchio sistema.

Da cotesto inasprimento dell'aliquota, il Comune potrà ricavare un qualche compenso all'inferiore gettito della nuova tassa applicata sulle pigioni 1920 anzichè su quelle dell'annata locatizia 1923-1924.

La conseguenza pratica delle nostre modeste osservazioni è questa: che i contribuenti ai quali incombe l'obbligo della denuncia faranno bene a indicare nella loro scheda l'affitto netto corrisposto per l'anno 1920.

La scure vendicatrice, ovvero...

Ovvero, si potrebbe aggiungere, l'inferno in una casa, poichè la scena fu veramente roba da manicomio.

Ieri sera verso le 23, mentre nella casa n. 33 di via della Guardia regnava profondo silenzio e gli inquilini già si apprestavano a coricarsi si udì un forte vocio provenire dall'abitazione dei coniugi M. Doveva trattarsi certamente di uno dei soliti non infrequenti litigi che succedono tra marito e moglie giacchè le voci prima sommesse aumentarono gradatamente d'intensità, fino a raggiungere il più alto diapason. I coinquilini udirono allora distintamente le varie fasi della disputa, causata a quanto pare da questioni concernenti i figli. Le male parole e gli insulti che i due coniugi, Giuseppe d'anni 47 e Maria di 42 anni, si lanciavano vicendevolmente, echeggiavano in tutta la casa. Alcune porte si aprirono e i più curiosi avanzavano timidamente sul pianerottolo per udir meglio. D'un tratto si aprì la porta dell'appartamento di fronte a quello dei M. e ne uscì tale Lucia S., d'anni 40 che senza por tempo in mezzo, aprì la porta dell'abitazione dei M. e vi entrò. Bisogna notare che tra le due famiglie i rapporti non erano troppo cordiali. La S. appena entrata si cacciò arditamente nella disputa e incominciò ad inveire contro l'uomo che allora lasciò di litigare con la moglie e si voltò contro la Lucia chiedendole le ragioni della sua intromissione. La donna invece di rispondere gli si avventò contro e cominciò a menargli pugni, a graffiarlo, a morderlo; il M. naturalmente non lasciò fare e a sua volta tirò calci e menò ceffoni. Da questo momento le grida e gli urli passarono le mura della casa e si udirono in istrada, tanto che sotto le finestre si andò formando un folto gruppo di passanti che commentavano, godendosela un mondo.

Entrò poi in scena un terzo personaggio: il marito della Lucia S., Pietro di 42 anni, che udita sua moglie strillare e chiamare aiuto correva anch'egli sul campo della lotta. Ma male gliene incolse, giacchè il M., vistosi assalito da tante persone e per tema di essere sopraffatto impugnò una grande mannaia, brandendo la quale, si gettò sul nuovo avversario. Le due donne alla vista della terribile arma si rincantucciarono in silenzio e l'uomo tentò di ritirarsi in buon ordine, ma non fu tanto lesto da sfuggire a un colpo tiratogli dal M. Alla vista del sangue e per la paura di dover subire i colpi dell'uomo inferocito le donne e il ferito incominciarono ad invocare aiuto; e gli inquilini della casa già tutti sossopra, entrarono in massa nell'abitazione. Nello stesso tempo tre carabinieri che dalla strada avevano udito le grida e le invocazioni, salirono le scale e ridussero all'impotenza l'uomo dalla mannaia. I tre carabinieri — che erano il maresciallo Dell'Onte e gli appuntati Basin e Di Punto — condussero il ferito all'ambulanza della Croce Verde, in piazza G. B. Vico, dove il medico d'ispezione dott. Dusati gli riscontrò una profonda ferita lacera, lunga quattro centimetri alla fronte ed escoriazioni in più parti del corpo e sul viso. Dopo di lui, vennero condotti alla Croce Verde anche il M. e la Lucia perchè feriti e graffiati in più parti del corpo. Il M. venne quindi tratto in arresto.

Quando giunge inattesa... A Roiano, nella casa n. 3 di via Barbariga, viveva in una modesta abitazione la sessantanovenne Antonia Ferfoglia. I vicini di casa notarono che la vecchietta da vari giorni non dava segno di vita e temendo una disgrazia, chiesero, ieri l'altro, l'intervento dei carabinieri di via Tor S. Piero. Forzata la porta venne trovata la vecchia distesa sul proprio letto, morta. Il medico constatò che la morte, avvenuta per cause naturali, ma non ben definite, doveva risalire a più giorni.

— Dai carabinieri della Stazione di Scorcola-S. Pietro fu chiesto telefonicamente ieri mattina l'intervento della Guardia medica per il bracciante Andrea Bottigelli, di 56 anni, abitante al n. 860 della località sunnominata. Poco prima il Bottigelli era stato colto da grave malore improvviso. Sul posto accorse un sanitario di turno della benemerita istituzione, il quale non potè però che constatare il decesso del Bottigelli.

Una serie di furterelli e alcuni arresti

Giuseppina Lunarcich venuta a Trieste per far visita a una sua sorella e trascorrere con lei le feste pasquali, giunta alla stazione, consegnò la valigia a un giovine che si era offerto di portargliela. Ad un certo momento la Lunarcich, entrò in una pasticceria ad acquistare dei dolci per i nipoti e dell'occasione approfittò il giovanotto per eclissarsi con la valigia che conteneva effetti di vestiario per un valore di circa 500 lire. La Lunarcich denunciò il tiro birbone alla Questura.

Le indagini avviate dalla squadra mobile condussero all'arresto del diciottenne Giuseppe N., di 18 anni, da Trieste. Egli sarebbe stato riconosciuto dalla derubata.

— Nella notte del 27-28 marzo u. s., ladri ignoti penetrarono da una finestra del cortile nel negozio di Antonio Podgornich in via Maiolica n. 8, donde asportarono salumi ed altro per un valore di circa 600 lire.

La denuncia fu trasmessa, per le indagini, al maresciallo maggiore Cafora, degli agenti investigativi. Coadiuvato dal maresciallo Parero e dal brigadiere Hrovat, il funzionario riescì a sapere che la refurtiva era stata venduta a Vittorio Sagar, abitante in via del Sapone n. 5. Colà ne fu infatti trovata ancora una parte, che fu sequestrata. Il maresciallo Cafora continuando le indagini potè successivamente rintracciare l'autore del furto, Antonio Toich, di 38 anni, abitante in via Traversale del Bosco n. 3. Dopo interrogato alla Questura il Toich fu passato al Coroneo, mentre il Sagar fu denunciato per ricettazione.

— A Maria Crevatin, abitante in via di Rena n. 11, furono rubati lunedì parecchi effetti di vestiario, del valore di 600 lire. I sospetti convergono su un subinquilino della Crevatin, Lodovico S., che fu denunciato.

— Una ringhiera d'ottone ed un tubo di zinco, del valore di circa 200 lire furono rubati, da ignoti, a Giovanni Gruden, abitante in via S. Marco n. 29. Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Altri ignoti, hanno rubato ad Eugenio Teur effetti di vestiario ed un orologio da tavola del valore complessivo di 700 lire.

Quattro cadute gravi

Lunedì notte, verso le 23.30, mentre il calzolaio Vincenzo Vattovatz, di 33 anni, stava scendendo da una vettura tramviaria, nei pressi del Crematorio, mise un piede in fallo e cadde dal predellino in modo da riportare escoriazioni al ginocchio e contusioni alla regione frontale. Ottenute le prime cure dal dottore della Guardia medica, venne poi trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Un'altra non meno grave caduta quella dello studente Giuseppe Sinigoi, di 17 anni, abitante al N. 69 di Scorcola - S. Pietro. Mentre egli giuocava, assieme ad alcuni suoi compagni, sulla strada, cadde da un muricciolo in modo da riportare la frattura del crure destro e contusioni al torace. Con la autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

— L'auto della Guardia medica trasportò pure all'ospedale Regina Elena lo studente Stanislao Furlan, di 23 anni, abitante in Gretta di sopra N. 389. Il Furlan, recatosi con alcuni amici in un boschetto nelle vicinanze di Gretta, era caduto in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra. All'ospedale fu giudicato guaribile in quattro settimane e accolto nel decimo riparto.

— Causa il troppo vino bevuto, il bracciante Pietro Duvi, di 34 anni, abitante in via D. Guerrazzi N. 6, cadde, ieri l'altro verso le 17, sopra un mucchio di pietre. Riportò una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo. Venne soccorso da alcuni passanti e quindi, con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in due settimane.

Il vile pedone... - Sette investimenti

Pare che le severe disposizioni per limitare la velocità dei veicoli non sieno osservate troppo rigidamente. La giornata di ieri è stata alquanto disgraziata per i pedoni, poichè la cronaca registra ben sette investimenti, tra cui alcuni gravi. Eccone l'elenco:

Verso le 15.30 lo scolaro Italo Crivicich, di 10 anni, abitante in via Conti N. 26, stava per attraversare quella via, diretto a casa, quando fu investito e travolto da un pesante carro tirato da due focosi cavalli, in piena corsa. Le ruote passarono sulle gambe del disgraziato fanciullo, che dopo aver cacciato grida acute di dolore, perdette i sensi. I passanti presenti accorsero appena il carro fu passato e sollevato il ragazzo lo trasportarono nell'interno di una casa vicina. Intanto il carrettiere aveva ritenuto opportuno di dileguarsi, noncurante delle grida di «ferma, ferma!» dei passanti.

Fu telefonato alla Croce Verde. Giunse con l'autolettiga il dott. Dusatti, il quale riscontrò al giovanetto la frattura dell'omero destro e quella del femore sinistro, contusioni e abrasioni multiple su tutto il corpo. Gli prestò le medicazioni d'urgenza e lo fece quindi trasportare all'ospedale, dove il Crivicich fu accolto nel quarto reparto e dichiarato guaribile in sei settimane salvo complicazioni.

Del grave investimento fu avvertito il Commissariato di via Guido Brunner e furono tosto avviate indagini per rintracciare il carradore fuggito.

— Verso le 17. la signora Angela D'Agnolo, abitante in via S. Francesco N. 60, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Aveva con sè la propria bambina Lea, di 4 anni, alla quale il medico riscontrò un ematoma alla fronte, una ferita lacero-contusa al labbro superiore e una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra. La piccina era stata poco prima investita da una vettura pubblica in via S. Francesco. Dopo l'accidente il vetturino aveva frustato il cavallo per sfuggire alle conseguenze. La signora D'Agnolo, che raccontava questo al delegato di Questura Bobig, disse di non aver fatto in tempo a leggere il numero della vettura.

La bambina, avute le medicazioni, visto che non si trattava di lesioni gravi, fu riconsegnata alla madre, che se la portò a casa.

— Il terzo accidente del genere, accaddé in via Gatteri, verso le 17.30. Giuseppe Colaussig, di 52 anni, abitante in via Giulia N. 71, fu travolto dall'auto privata N. 60. Lo chauffeur era riuscito a sterzare a tempo, in modo da risparmiare il disgraziato, che se la cavò con una contusione non grave alla regione parietale destra e escoriazioni alla gamba sinistra. Intervenne il carabiniere della stazione di via Chiozza, Giuseppe Ferrarnolo, il quale, poichè lo chauffeur aveva adagiato il ferito nell'auto investitrice, salì pure lui sulla vettura e accompagnò il Colaussig alla Guardia Medica. Ivi, il Colaussig, avute le medicazioni necessarie e dichiarato guaribile in 2 giorni, salvo complicazioni, accettò l'invito dello chauffeur, che lo condusse alla sua abitazione con la autovettura.

— L'ottantenne Francesca Cambi, abitante in Campo S. Giacomo fu travolta dall'auto V. G. 108, in piazza Goldoni. Soccorsa dai passanti e dallo stesso chauffeur, ella fu adagiata sull'auto... colpevole e trasportata all'ospedale Regina Elena dove fu accolta nel quarto reparto, per alcune ferite lacere riportate al viso. Guarirà in una diecina di giorni.

— Verso le 20.30, l'undicenne Rosetta Toccacieli, uscita dalla casa di via Mazzini n. 46, dove abita, fu investita ed atterrata dall'auto V. G. V, n. 129, guidata dallo «chauffeur» Fernando Palmieri, il quale, d'improvviso, svoltando dalla piazza Goldoni nella via Mazzini, s'era trovato di fronte alla fanciulla ed aveva arrestato quasi di colpo la vettura, evitando così una maggiore disgrazia. Tra i numerosi passanti, accorsero i signori Luigi Caputo, Alfonso Colledani, l'appuntato dei carabinieri Francesco Damiani e il vigile urbano Mainardi. Nell'auto investitore c'era un inglese, il quale — occorre dirlo? — se ne stava tranquillamente seduto a fumare la pipa, come se nulla fosse accaduto e parve seccato quando lo obbligarono a far posto alla bambina. All'Ospedale Regina Elena la fanciulla fu visitata dal medico di turno. Non le fu riscontrata alcuna lesione, ma, poichè ella accusava dolori, fu fatta accogliere nel quarto reparto in attesa di un'ulteriore e più accurata visita. Mentre ciò avveniva, lo «chauffour» fu condotto al Commissariato di via M. R. Imbriani.

— L'ultimo, per chiudere la serie. Mentre Guido Caris, di 10 anni, abitante in via dell'Industria 180, passava per la via Vespucci, venne investito e gettato a terra da una motocicletta. Il Caris venne subito soccorso dai passanti e trasportato dall'autolettiga della Croce Verde, accorsa, all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate la frattura della bozza frontale, con conseguente commozione cerebrale, e la frattura del crure destro. Fu accolto in gravi condizioni nel quarto reparto.

— Un altro investimento avvenne verso le 13 di ieri. Il ciclista Lodovico Svagelj, di 25 anni, stava pedalando sulla strada che mena a Capodistria, meta della gita progettata, quando giunto all'imbocco del passaggio a livello della ferrovia presso Zaule, sentì dietro a sè un automobile. Egli, naturalmente sterzò a destra, ma caso volle che la stessa manovra — dice lo Svagelj — facesse anche lo «chauffeur». Conclusione: lo Svagelj venne violentemente investito dall'auto che lo gettò a terra. Il disgraziato restò quasi schiacciato tra il muricciuolo e la pesante macchina, le cui ruote gli passarono sulla gamba destra, fratturandogli la tibia e il crure e producendogli altre lesioni di minor conto.

Lo «chauffeur», Giuseppe Briattini, raccolse il ferito e con la vettura lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel quarto reparto.

Nodi al pettine. Lunedì sera gli agenti della squadra mobile, durante una delle consuete visite agli alberghi, arestarono in uno di questi un tale che in questura fu identificato per Nicolò Marghetich, di 63 anni, da Belgrado, di passaggio per Trieste. Il Marghetich è da vario tempo ricercato perchè deve scontare una condanna per truffe commesse a Milano. Dopo l'interrogatorio fu passato al Coroneo.

Gli stessi agenti arrestarono pure tale Giuseppe T., di 20 anni, abitante in via dell'Industria, ricercato da vario tempo perchè complice in un furto di filo di rame commesso a danno della rete telefonica cittadina. Anche il T. finì al Coroneo.

In libertà. Il macchinista Luigi Bachich, arrestato or fa un mese, in seguito a una denuncia, è stato rilasciato in libertà.

Audacie ed astuzie di ladri: La cassaforte truccata

Come fallì un diabolico piano che doveva fruttare un milione

Abbiamo dato rilievo già ieri all'audacia del tentativo di furto avvenuto l'altra notte nell'oreficeria di Mario Petracco, al Capo di piazza n. 2, palazzo Modello. Altri particolari assunti ulteriormente mettono in quest'impresa ladresca una nota caratteristica curiosa, costituita da un'originale trovata dei ladri, per assicurare la riuscita del loro piano studiato in ogni minimo particolare e ideato con diabolica astuzia. Ma tutte queste precauzioni furono insufficienti e l'impresa fallì per l'opportuno intervento di un guardiano notturno: Giovanni Gasvodich.

Il primo allarme

Eran le 3.30 di lunedì notte, allorchè il Gasvodich passando per Capo di piazza, notò un individuo che se ne stava in atteggiamento sospetto nei pressi dell'oreficeria Petracco, che il guardiano aveva l'obbligo di sorvegliare. Egli dapprima finse di non dare importanza alla presenza di quel tizio e continuò il suo giro d'ispezione agli altri negozi della sua zona. Fatto però ritorno poco dopo sui suoi passi rivide lo stesso individuo e questa volta in prossimità alla bottega da barbiere del sig. Vittorio Pisani, in via d'Annunzio n. 5. Il guardiano, quantunque sprovvisto di rivoltella, si avvicinò risolutamente all'individuo, ma costui dopo aver battuto un colpo secco sulla saracinesca della bottega se la diede a gambe, aumentando i sospetti del guardiano, che lanciò il primo allarme, per richiamare l'attenzione dei funzionari di servizio nelle adiacenze. Intanto egli si avvicinò alla saracinesca della bottega da barbiere, che in quello stesso istante s'alzò con mossa brusca. Dal vano sbucarono due sconosciuti. Fu un istante di perplessità. Faccia faccia coi due, il guardiano gridò:

— Fermi!

I due però sgattaiolarono rapidissimi, e tutti i segnali di allarme del guardiano furono vani. Gli sconosciuti erano in salvo; e quando, poco dopo, tra i primi giunsero i carabinieri di servizio e la pattuglia di via Sanità al comando del maresciallo Battaglia, ai funzionari non restò che compiere una prima sommaria indagine.

Perchè l'impresa fallì

I funzionari entrarono nella bottega del Pisani. Girato il bottone elettrico e illuminato l'ambiente, notarono che tutto era a soqquadro: asciugamani stesi sul pavimento a guisa di tappeto, cassetti rovesciati, rasoi, forbici buttati qua e là. Ma la cosa che più attrasse l'attenzione, fu un foro largo circa mezzo metro, praticato nel muro della retrobottega contigua all'oreficeria Petracco, nella quale — dato che il muro da quella parte, era protetto da una rete metallica, che appariva intatta — i ladri non eran riusciti a penetrare. Fatte queste prime constatazioni, il maresciallo ne comunicò per telefono l'esito al Commissariato di pubblica sicurezza di via della Sanità. In attesa di ordini, la saracinesca fu intanto richiusa e la porta della bottega piantonata da un carabiniere.

Più tardi, verso le 6 del mattino, furono assunti i rilievi definitivi da parte del cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità, alla presenza del sig. Vittorio Pisani, che nel frattempo era stato avvisato. Il funzionario constatò che nel praticare il foro i ladri avevano infranto un tubo di conduttura del gas, segata una parete in legno che riveste quella dalla parte della oreficeria protetta inoltre come dicemmo dalla solida rete metallica, che essi non erano giunti in tempo ad intaccare. Il reticolato metallico era stato applicato colà per desiderio del signor Petracco allo scopo di rinforzare la parete divisoria e proteggerla da un eventuale attacco, ritenendo insufficiente garanzia il muro maestro che pur misura uno spessore di 90 centimetri.

La rete metallica era provveduta altresì di spranghe di ferro; ma i ladri erano forniti di tali mezzi che se ne avessero avuto il tempo, avrebbero potuto scardinare anche il rivestimento in ferro.

La cassaforte... di legno

— Abbiamo sequestrato nella bottega — disse il cav. Falcone ai nostri cronisti — degli ordigni ladreschi perfezionati. Si tratta di un trapano con tutti gli accessori di riserva per attaccare la cassaforte. Non furono invece trovati i ferri di cui essi si servirono per praticare il foro nel muro. Ho ragione di presumere che questo lavoro l'abbiano commesso durante la notte precedente, quella di domenica; ed ho la sensazione che frequentemente i ladri siano stati distolti dal passaggio dei pattuglioni e di altri organi di sorveglianza, ragione per cui l'impresa evidentemente procedette a sbalzi e con lentezza.

Ma l'elemento insolito che qualifica la novità e l'audacia dell'impresa, era un insieme di tavole, legato in fascio, rinvenute tra gli ordigni e che esaminate poi una ad una eran dipinte da un lato, in una tinta simile a quella delle casseforti mentre dall'altra avevan l'aspetto solito del legno greggio. Ogni tavola era numerata e provveduta di ganci. Il cav. Falcone intuì tosto il trucco, e unite le tavole secondo i numeri ed agganciate le une con le altre, ne uscì fuori una finta cassaforte, che nella sua esteriorità presentava rassomiglianze notevoli con quella dell'orefice Petracco. I ladri, si comprende subito, secondo il loro piano, si sarebbero serviti di questa cassaforte truccata in legno, per metterla al posto della vera. Dato che di notte il negozio è illuminato e che dallo spioncino dell'oreficeria il guardiano scorge dall'esterno perfettamente la cassaforte, i ladri avrebbero spostata la vera in un angolo per intaccarla, e messa al posto quella di legno. In tal modo l'incaricato della sorveglianza notturna, anche guardando attraverso lo spioncino mentre i ladri lavoravano, avrebbe ritenuto che tutto era in perfetto ordine...

Che gli esecutori del tentato furto fossero bene informati sulla ubicazione topografica, sta il fatto che scelsero bene il punto per praticare il foro nel muro maestro: pochi centimetri più a destra o a sinistra avrebbero trovato l'ostacolo dei pilastri.

Il bottino... mancato — Le indagini
Un arresto

Nella cassaforte il signor Petracco aveva riposto gioielli per il cospicuo valore complessivo di oltre un milione di lire. Se l'impresa fosse riuscita, i ladri astutissimi avrebbero avuto dunque un largo compenso alla loro fatica...

Per quanto riguarda il Pisani, egli denunciò un danno di alcune centinaia di lire, delle quali 200 lire sottratte da un cassetto, senza contare il danno di numerosi asciugamani che i ladri adoperarono ad uso di tappeto per attutire i rumori.

Esauriti questi rilievi, si iniziò l'opera di indagine. Tra l'altro, destò i primi sospetti la circostanza che gli ordigni coi quali si sarebbe dovuta attaccare la cassaforte erano avvolti in uno dei manifesti teatrali della compagnia d'operette che aveva agito recentemente al Politeama. Avendo osservato che il manifesto presentava i buchi corrispondenti al posto dei chiodi dove solitamente tali manifesti si attaccano nella bottega del Pisani, si volle interrogare su questa circostanza uno dei vecchi lavoranti del Pisani, il quale di solito si porta in casa quei grandi fogli. Il lavorante alle 7 del mattino fu fatto chiamare, ma non lo si trovò in casa.

— Quel lavorante — disse il signor Pisani al cav. Falcone che analogamente lo interrogava — è occupato da me da oltre quindici anni ed io non posso neppur per un istante dubitare della sua onestà.

Più tardi, verso le 10, il lavorante stesso si presentò dal cav. Falcone.

— Che cosa desidera da me? — gli chiese.

— Da chi ha saputo che l'ho fatto chiamare?

— Da mia moglie.

— Impossibile!

— Perchè, scusi.

— Perchè l'agente che ha piantonato la sua casa non l'ha visto entrare più tra le 7 e le 10.

— Non mi avrà riconosciuto.

— Lo conosce perfettamente.

Colto in questa contraddizione, il lavorante destò i sospetti del commissario, il quale lo fece trattenere per le ulteriori indagini. La donna, con la quale il barbiere sospettato convive, ha dichiarato che egli aveva pernottato in casa.

Messo a confronto con il guardiano notturno, questi dichiarò che l'arrestato, per l'altezza, gli sembrava colui che se ne stava dinanzi alla saracinesca la notte stessa del furto e che bussò dando il segnale della fuga ai ladri; ma aggiunse di non poter stabilire la circostanza dell'identità dato che non aveva potuto vederlo in faccia.

Le indagini, intanto, continuano con alacrità.

La brutta avventura di un ciclista

Un caso poco piacevole toccò ad Ermanno Lenz, mentre era in gita ier l'altro con alcuni compagni. Un gruppo di ciclisti, alla testa dei quali era il Lenz, pedalava a forte andatura sulla strada che va a Gropada. Erano circa le 16 quando i ciclisti si incontrarono con una mandria di bovi che pascolavano su un prato al margine della strada. Alcuni degli animali mossero verso il ciglio della strada e uno, forse impaurito dell'improvvisa apparizione, o dallo scampanellio delle biciclette, si gettò furiosamente sui gitanti e sfortuna volle che colpisse con una cornata il Lenz alla faccia. Il disgraziato, sbalzato di sella, rotolò nella polvere privo di sensi. I suoi compagni corsero tosto in suo aiuto e mentre alcuni si recarono ad avvertire telefonicamente la Guardia medica, altri gli prestarono le prime cure. Poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica il Lenz fu trasportato all'ospedale, dove il medico gli riscontrò la frattura delle ossa nasali, lesioni alla fronte, alle guancie e alle mani. Il poveretto dovrà rimanere all'ospedale per circa due settimane.

TEATRI E CONCERTI

Audizione smaregliana

Il Circolo musicale giuliano sorto mesi or sono sotto la presidenza del nostro sindaco sen. Pitacco con il nobile proponimento di togliere dall'ombra, il nome e la maestosa produzione operistica di Antonio Smareglia che un destino nemico aveva per troppo tempo sottratto alla loro fulgida luce, s'era fatto promotore di una interessante, riuscitissima audizione sull'«Abisso», il forte e poetico dramma concepito e verseggiato da Silvio Benco per la musica del grande autore istriano. Una folla distinta s'assiepava severa nella sala del Circolo Artistico, ansiosa di conoscere attraverso il commento del prof. dott. Guido Nacamuli, e attraverso alcuni squarci di canto ed una fantasia trascritta per pianoforte, quest'opera d'arte che dopo la prima luminosa apparizione alla Scala di Milano non ha risuonato in nessun altro teatro.

Il prof. Nacamuli parlò a lungo con persuasiva e facile parola di questo dramma. Ricordò dapprima con una felice parentesi il merito del dott. Carlo Saitz che è l'animatore entusiasta ed infaticabile di questo movimento di rivendicazione e di rivalorizzazione, e poi passò ad esaminare l'opera di episodio in episodio. Egli illustrò con la più efficace chiarezza la trama drammatica e analizzò l'arte del musicista in tutti gli aspetti dimostrando quale spirito e quale essenza la compongano e la rendano vigorosa e vitale, di quella vitalità intensa di luci e di vibrazioni che danno carattere e conservano l'alito eternamente fresco alle veramente grandi opere d'arte. La conferenza del Nacamuli incatenò l'attenzione dell'uditorio che alla fine proruppe al suo indirizzo in una clamorosa ovazione.

Seguirono le esecuzioni di alcuni magnifici squarci dell'opera. La signorina Decima Raineri cantò con bell'accento, valendosi di ampii mezzi vocali, l'aria «Perchè non ascolto più voce di gioia...» e l'aria «Il nembo della gioia s'allontana...», due brani di vasta ala, palpitanti di respiro melodico squisitamente latino. Dopochè la Raineri ebbe raccolto il più fervido consenso, il maestro Gastone Zuccoli fece sentire una «Fantasia» riccamente elaborata che condusse la commossa attenzione dell'uditorio attraverso alcuni fra i più ispirati e originali episodi della partitura, collegati in una visione superba, organicamente inquadrata pur nel vivo distacco di espressioni poetiche e di situazioni drammatiche. Lo Zuccoli che è un conoscitore innamorato e profondo dell'opera smaregliana, fu esecutore e rievocatore di assoluta fedeltà. Così le onoranze, che s'intendono tributare al grande nostro musicista in occasione del suo settantesimo genetliaco, ebbero il più indovinato preludio.

L. L.

naturalezza e il sentimento con cui il fanciullo agisce in questo lavoro.

Sempre accolto da caldi applausi il clown «Raffaele» nei suoi svariati saggi musicali, e come ammaestratore di cani. Seguì il debutto de «Les Devers», due bravissime equilibriste sul filo d'acciaio, le quali eseguirono difficoltosi esercizi, riscuotendo alla fine calorosi e meritati applausi.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente alla film «Le tre ombre» che si dava per l'ultimo giorno. Il «Duo Sardoff», acrobati equilibristi nei loro esercizi, ed il dicitore «Renzi» furono applauditi.

Oggi la film «Ammaliatrice bionda», fuori programma «I reali di Spagna a Roma». Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. Grande interesse destò il debutto del fachiro indiano «Ben-Sidi-Abdullah», l'uomo dalla pelle di acciaio, che cammina a piedi nudi sulle lame di sciabole e compie altri interessanti esperimenti. Applauditi gli altri artisti. Oggi replica del programma con una nuova commedia della compagnia Muuro. Principia alle 17.

Concerto Sforza-Coronini. Ricordiamo che stasera alle 10.30 si terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica il preannunciato concerto delle pianiste signore contessa Alice Sforza Cotignola e Maria Lucatelli-Coronini.

Il concerto sinfonico di Gino Neri al Verdi

L'annunzio del concerto sinfonico diretto del maestro Gino Neri ha suscitato intenso interesse nei nostri circoli musicali. Sarà un avvenimento dei più graditi che inaugurerà degnamente il breve ciclo di concerti orchestrali che avremo fra breve al «Verdi» come importante appendice dell'annata musicale.

Il Neri giunge a noi preceduto da ottima fama e si dice pure un gran bene della sua orchestra ch'egli ha raccolto di recente a Modena e con la quale dopo un'assidua e sagace preparazione egli sta svolgendo una riuscitissima «tournée». Il concerto avrà luogo sabato prossimo al Teatro Verdi alle 21 precise con un programma ben nutrito e quanto mai interessante che verrà eseguito nel seguente ordine:

Parte prima. 1) Respighi: Antiche danze ed arie per liuto (2.a Suite): a) Fabrizio Carosio (1531) - Laura Soave (Balletto con Gagliarda, Saltarello e Canario); b) G. B. Besaldo (1617) - Danza rustica; c) Autore incerto (1600) - Campanae Parisienses Mersenne Mario (1636) - Aria; d) Bernardo Giannoncelli (1650) - Bergamasca. — 2) Schumann: Prima Sinfonia: Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Larghetto — Scherzo (molto vivace) - Allegro animato e grazioso.

Seconda parte. 3) a. Borodine: Nelle steppe dell'Asia centrale; b. Mancinelli: La fuga degli amanti. — 4) Wagner: Mormorio della foresta (dal «Siegfried»). — 5) Rossini: Sinfonia «Guglielmo Tell».

I biglietti sono in vendita da stamane al camerino del teatro.

Politeama. La recita di iersera è stata sospesa in segno di lutto per la morte di Eleonora Duse.

Oggi, alle 20.30 precise, la compagnia Almirante reciterà «Fuochi d'artifizio», nuova commedia di Luigi Chiarelli. I posti acquistati per la recita che doveva aver luogo ieri, sono valevoli per domani. Si darà «Divorziamo» di Sardou. Contrariamente, possono venir restituiti in giornata al botteghino del teatro. I posti per stasera devono essere ritirati prima di mezzogiorno.

Nazionale. Il secondo ed ultimo episodio dei «Promessi sposi» proiettato ieri davanti una folla attenta, curiosa ed emozionata da tutte le vicende di Renzo e Lucia, culmina nella tragica scena della peste milanese e negli episodi strazianti del Lazzaretto. Ecco la donna che scende da «uno di quegli usci» recando in braccio la piccola figlia morta; ed ecco che davanti alla pietà e al dolore materno, perfino il duro monatto si sente intenerire il cuore. Questa scena ha nella riproduzione cinematografica una bellezza piena di dolcezza umana. Ma la figura di fra Cristoforo, in mezzo a tante sciagure e a tante colpe, pare ancora di più un messaggero celeste, tanto è ricca di bontà evangelica e d'indulgenza cristiana. E' in grazia di questa provvidenza che finalmente Renzo e Lucia possono unirsi in matrimonio senza che il timoroso e timorato don Abbondio possa più temere le minacce di don. Rodrigo. E quando nello schermo apparvero i novelli sposi, coi figli «dell'un sesso e dell'altro» curati dalle materne premure di Agnese, il pubblico applaudì, tanto gli è sembrata dilettevole e istruttiva, vera e spontanea questa istoria di Alessandro Manzoni.

Oggi si proietta di nuovo il primo episodio. Conclude lo spettacolo, oltre la proiezione comica di «Flick e Flock» alcuni numeri di varietà assai piacevoli.

Fenice. Teatro gremito ieri a tutte le rappresentazioni, ma specialmente alla prima, che era dedicata agli scolari. La film di avventure comico-passionali «Dolore di bimbo», interprete il piccolo artista Jackye Coogam, conseguì un grande successo. Le vicende del piccolo orfanello sono molto interessanti, e destano ammirazione particolarmente per la

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: oggi primo episodio de «I promessi sposi». Rappresentazioni alle 17, 18.25, 19.40, 21 e 22.30. Il primo episodio della grandiosa film «I promessi sposi» è quanto di più artistico e suggestivo abbia dato la cinematografia nazionale. Le scene della peste a Milano destano meraviglia per la grandiosità della messa in scena. Una così fedele riproduzione del capolavoro manzoniano, entusiasmò immensamente l'enorme folla accorsa a tutte le rappresentazioni. Questa vera opera d'arte è stata portata allo schermo e ridotta per l'arte muta da Mario Bonnard, il quale ha affidato l'esecuzione a dei giovani bravi attori italiani: signorina Vidali (Lucia Mondella), signora Ida Carboni Talli (Agnese), Mario Parpagnoli (don Rodrigo), Domenico Serra (Renzo Tramaglino), Umberto Scalpellini (don Abbondio), Enzo Biliotti (fra Cristoforo), Rodolfo Badaloni (l'Innominato). Tutti simpatici artisti che hanno con amore eseguito la loro parte, ben consci della importanza del lavoro.

Oggi si dà nuovamente il primo episodio. Domani secondo episodio.

Oggi al Modernissimo: «Donne viennesi», il più forte dramma d'amore, un turbine di pazzie, di amori, di lussuria, protagonisti Mary Philbin e Norman Kerry; inscenato, ideato e diretto da Stroheim. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Anche ieri folla enorme a tutte le rappresentazioni della splendida commedia «Le sorprese del divorzio». Oreste Bilancia e Leonie Laporte sono i due protagonisti principali che fanno sbellicare dalle risa dall'inizio alla fine del lavoro. Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 22. Posto unico, lire 1,95 adulti, lire 0.80 ragazzi e militari, compreso bollo.

Ultimo giorno di «Rosetta Lambert» al Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultima volta il grande romanzo di Tristan Bernard «Il segreto di Rosetta Lambert». Il primo spettacolo s'inizia alle 16 precise.

«La fiammata» al Cine Savoia si replica ancora oggi a grande richiesta. Soava Gallone e Andrea Habay, protagonisti principali, sono veramente impareggiabili nelle loro difficili parti. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domenica 4 maggio l'U. P. farà una gita alla volta di Capodistria, per visitare il nuovo Museo Civico collocato nel bellissimo e vetusto palazzo Tacco. Il direttore del Museo, prof. Ranieri Cossar, ne illustrerà le collezioni e condurrà poi i gitanti a visitare i principali monumenti della «gentildona dell'Istria». La gita è riservata ai soci, che possono iscriversi da oggi in poi nella segreteria, via Gatteri 3, dalle 19 alle 20. Grazie alle riduzioni concesse cortesemente dalla direzione del Museo e dalla Società Capodistriana di Navigazione, l'iscrizione alla gita costa soltanto 4 lire. Partenza alle 8 da piazza dell'Unità, ritorno col vaporino che parte da Capodistria alle 13.15.

Milizia Avanguardista. Domani alle 18.30 tutti i comandanti di manipolo e di centuria della coorte di Trieste sono convocati a rapporto nella sede dell'Avanguardia di Trieste.

Avanguardia Giovanile Fascista. Il Direttorio della sezione è convocato per oggi alle 17 in sede centrale.

Gruppo Balilla di Trieste. Con il 1. maggio avrà inizio il corso allievi caposquadra. Si rende noto che per poter essere ammessi a tale corso occorre che gli aspiranti abbiano compiuto l'11.mo anno di età e che siano iscritti all'istituzione da almeno tre mesi. Per tanto tutti coloro che trovandosi nelle condizioni su esposte intendono frequentare detto corso sono invitati a darsi in nota al rispettivo comandante non più tardi di martedì 29 m. c.

Sindacato fascista operai metallurgici. Domani alle 19 in sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco N. 9, II, si terrà la prima assemblea generale ordinaria degli iscritti al Sindacato. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del segretario del Sindacato; elezione di Consiglio direttivo; varie. Si avvertono gli iscritti che per aver accesso in sala bisogna essere muniti della tessera dell'anno 1924. Quelli che ancora non avessero prelevata la tessera stessa, sono pregati di passare dalla segreteria del Sindacato, stanza N. 23 che si trova aperta tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che questa sera alle 19.30 il signor Ugo Pincherle terrà la già annunciata conferenza sulla Valle d'Aosta, illustrandola con proiezioni.

La Giovane Italia. Oggi alle 17.15 sono convocati tutti gli allievi delle sezioni media e inferiore; alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani e venerdì alle 20 prova di fanfara.

Associazione XXX Ottobre. Tutti gli escursionisti che intendono partecipare alla marcia escursionistica indetta dalla L. S. I. per domenica prossima, sono invitati questa sera in sede sociale per l'iscrizione.

Per domani sera sono convocate la S. M. e la sezione grotte.

Lega Studentesca Italiana. Per oggi alle 17.30 è convocata in sede sociale, Caffè Edison, stanzino interno, la giuria della marcia alpina per importanti comunicazioni.

Dalle 19.30 alle 20.30 si continuano ad accettare le iscrizioni per la marcia alpina.

Oggi alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la marcia alpina. Oggi alle 17.30 si raduna in Caffè Edison la giuria. Domani alle 20.30 i capisquadra, per importanti comunicazioni. Venerdì alle 20.30 gli ordinatori.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi adunata alle 18 nella sede del gruppo equitazione del IV reparto «C. Battisti» per la lezione al maneggio. In divisa.

Tutti gli esploratori del I.o reparto «G. Oberdan» sono comandati d'intervenire in sede oggi alle 17.30 per importantissime comunicazioni. Eventuali assenze non verranno prese in considerazione.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi i pionieri partecipanti al corso d'equitazione del III.o nucleo si trovino alle 15.30 al maneggio. Alle 17.30 adunata in sede per il corso di legatoria di libri e la ripetizione generale della materia per l'esame di pioniere effettivo.

I capi nucleo passino al più presto alla sede del III.o nucleo per ricevere le ultime disposizioni per la celebrazione della festa di S. Giorgio.

Domani alle 15 adunata al maneggio, dei pionieri che frequentano il corso d'equitazione del I.o nucleo.

Bollettino dello Stato Civile

del 18 aprile 1924

Nascite: maschi 2, femmine 2; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 4.

Decessi: Ierina Giov., a. 64, bracciante; Ostuni Palmira, mesi 8; Levi Luigi, mesi 4; Torrisi Alfia, anni 3; Trenta Giovanni, anni 55, falegname; Svab in Rehar Giovanna, anni 77, casalinga; Holzer Ervino, anni 6; Krecic Virgilio, mesi 4; Rocco Gabriela, mesi 8; Vodopivez Bruno anni 16, pistore; Catalano Italia, anni 2; Bukavez in Milio Giuseppina, anni 41, contadina; Pizzocchero Arnoldo, mesi 8; Starz Alberto, mesi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Acore Pasquale, agente carcerario, e Balestra Francesca, casalinga; Berzolari Francesco, ferroviere, e Santini Angela, casalinga; Blenio Ferruccio, impiegato, e Ventura Lucia, privata; Boga Luigi, meccanico, e Terscan Vittoria, infermiera; Bole Matteo, tenente mercantile, e Valich Maria, impiegata; Borghi Vittorio, impiegato bancario, e Lolli Clelia, maestra elementare; Brandi Roberto, viaggiatore di commercio, e Neumann Elfrida, maestra di pianoforte; Cherbavaz Giovanni, ferroviere, e Forza Maria, privata; Cocevio Antonio, impiegato bancario, e Durigon Elisa, casalinga; Crasan Ermando, elettricista, e Timeus Giovanna, stiratrice; Danielis Antonio, pasticciere, e Muez Giuseppina, casalinga; De Tuoni Romeo, impiegato comunale, e Bagnalasta Teresa, civile; Devescovi Giovanni, macchinista navale, e Cipriotto Lucia, sarta; De Paola Casimiro, avvocato, e Corazzi Ada, atta a casa; Donato Daniele, fabbro, e Simonato Elda, cameriera; Fabbro Rodolfo, impiegato ferroviario, e Nauta Emilia, casalinga; Faidiga Lodovico, negoziante, e Zullian Maria, casalinga; Ferè Eugenio, impiegato, e Stoca Stefania, casalinga; Grandis Romeo, pesatore, e Petelin Lydia, casalinga; Iahn Giuseppe, meccanico, e Bocalich Giacoma, sarta; Kriso Giacomo, falegname, e D'Odorico Petronilla, donna di casa; Lenassi Carlo, contabile, e Lillegg Laura, privata; Liaci Salvatore, contadino, e Muschik Ersilia, casalinga; Maraspin Giovanni, legatore di libri, e Lanfrit Argia, casalinga; Marchiani Faliero, ferroviere, e Nigris Mafalda, casalinga; Mattei Alfredo, ormeggiatore, e Scorepa Maria, privata; Muran Luigi, bracciante, e Sedmak Anna, modista; Motta Domenico, maresciallo capo CC. RR., e Iust Luigia, privata; Nelz Michele, pellicciaio, e Busico Giovanna, commessa di negozio; Nucci Quintilio, bracciante, e Clochiatti Angelina, casalinga; Sabia Salvatore, timoniere, e Tesini Teresa, casalinga; Semole Mario, impiegato privato, e Carlini Teresa, casalinga; Sulich Giovanni, cameriere, e Rebula Olga, casalinga; Varagnolo Valentino, pescivendolo, e Degrassi Francesca, casalinga; Waiglein Giovanni, cuoco marittimo, e Vian Elisa, domestica; Battigelli Giacomo, medico chirurgo; Caselli Maria, atta a casa; Santoro Orazio, agrumario, e Cosentino Giuseppa, casalinga.

del 19 aprile 1924

Nascite: maschi 10, femmine 9; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 19.

Matrimoni: Guastalla Carlo Leone, impiegato, con Segalla Luigia, impiegata; Babudri Francesco, pubblicista, con Voivoda Thea, casalinga; Muran Antonio, commesso di negozio, con De Lorenzi Giulia, commessa di negozio; Mazzanti Augusto, ferroviere, con Ferri Amelia, casalinga.

Decessi: Zuch Stello, anni 3; Zanutel in Wittmann Santa, anni 65 privata; Cescutti Mario, anni 32, cordaiuolo; Orlandini Aristide, anni 71, negoziante; Cok in Bertoli Carla, anni 66, casalinga; Susek in Nadrach Adele, anni 45, casalinga; Petronio Guerrina, anni 9; Tursich in Iurcic Maria, anni 51, casalinga; Liuzzi Martino anni 2.

del 20 aprile 1924

Nascite: maschi 4, femmine 3; totale 7.

Matrimoni: Poli Clemente, capo pesatore, con Venica Giovanna, privata; Cavalieri Guerrino, fonditore, con Angeli Carla, privata; Kirn Giovanni, carpentiere, con Chiuch Amelia, privata; Bucich Antonio, meccanico, con Redolfi-Strizzot Anna, casalinga; Terzon Alberto, fonditore, con Mahne Emilia, privata; Lollich Giorgio farmacista, con Laneve Nives, casalinga; Gottani Giuseppe, negoziante, con Zorba Elisabetta, privata; Zanchi Cesare, commerciante, con Predonzan Ada, privata; Zottola Luigi, maresciallo capo RR. CC., con Peheredorfer Matilde, impiegata; Kometer Costantino, impiegato, con Lescoreo Maria, impiegata; Furlan Riccardo, meccanico, con Tenze Antonia, privata; Zuch Rosario, pittore, con Zulich Maria, privata; Bandeu Giuseppe, impiegato privato, con Slamich Natalia, privata.

Decessi: Romei Giacomo, anni 26, fuochista ferroviario; Celich Aida, mesi 10; Hoenig in Giorgetti Maria, anni 25, privata.

E' COSÀ FACILE IL CURAR L'INDIGESTIONE

E' una delle cose più facili di questo mondo il liberarsi dalla gastrite, dispepsia, acidità ed altre forme d'indigestione originate da un eccesso di acidità nello stomaco. Prendete semplicemente un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda e contate sul risultato. Il dolore e lo sconforto spariranno quasi istantaneamente perchè la Magnesia Bisurata neutralizza l'acido rendendolo impotente a produrre danni ed in questo modo vi liberate dall'indigestione sopprimendo la radice del malanno. C'è poco da esser sorpresi se migliaia di persone usano la Magnesia Bisurata, essendo la sua meravigliosa e rapida azione veramente rimarchevole. Se soffrite di qualsiasi forma d'indigestione o dispepsia, procuratevi oggi stesso un flacone di Magnesia Bisurata, dal vostro farmacista; prendetela secondo le istruzioni e resterete soddisfatti dei risultati che ne otterrete.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'inizio della sessione d'Assise

Imputazione di omicidio

Stamane s'inaugura la prima sessione di Assise di quest'anno con il dibattimento per omicidio contro il giornaliero Domenico Gillio del fu Lorenzo, di anni 34, da Riva di Chiari (Torino), detenuto dal 6 agosto del 1922.

Il fatto che diede origine al processo si è svolto la sera del 5 agosto 1922, nei pressi del cortile della casa segnata col n. 1055 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Venuto a Trieste nel 1921 il Gillio conobbe Augusta Schillan, la quale era già madre di una bimba illegittima, amoreggiò con lei e, quando stava per diventare nuovamente madre, la sposò.

Per varie ragioni che risulteranno dal dibattimento fra i due coniugi da ultimo regnavano dissapori. La sera del 5 agosto 1922 il Gillio venne a diverbio con la moglie e si intromisero anche parenti della stessa. Il Gillio adoperò il coltello e colpì Antonio Schillan, uno zio della di lui moglie, il quale trasportato all'ospedale civico Regina Elena in condizioni disperate morì poco dopo.

Presiederà il cav. Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto Procuratore generale, cav. avv. Moretti; difensore l'avv. Giannini.

Nelle edizioni serali riferiremo sulle risultanze dell'udienza antimeridiana.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3414; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 785; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5108; carbonai: 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 251; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 365; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4763; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 861; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 32; fuochisti: 1685; carbonai: 562; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 61; nostromi in I: 14, II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 309; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 24; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 19; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 3; macellai: 28.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 490, 479, 525, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 231; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 49; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 131; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in II: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 5; fuochisti: 55; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9. Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi con.: 3; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 22 aprile: 3245; imbarcati e cancellati: 21; totale iscritti al 23 aprile: 3224.

Movimento settimanale dell'Ufficio collocamento

Il movimento dei marittimi all'Ufficio collocamento della gente di mare, nella settimana scorsa, è stato il seguente:

Il numero degli ufficiali inscritti era di 451; durante la settimana sono stati imbarcati 7 ufficiali, così ripartiti: coperta 3, macchina 4.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) era di 3175. Durante la settimana sono stati imbarcati 131 marittimi, così ripartiti: maestri di casa 1, maitre d'Hotel 1, camerieri 9, giov. camera 4, mozzi camera 5, cuochi 6, giovani cucina 3, mozzi cucina 4, cambusieri 1, allievi cambusieri 1, panettieri 4, pasticcieri 1, musicisti 4, tipografi 1, capi fuochisti 6, capi stiva 2, capi d'armi 1, nostromi cop. 2, fuochisti 14, carbonai 10, marinai 21, giov. cop. 13, mozzi cop. 3, operai meccanici 4.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Rudnik»; R. I, H. 25: «Ines»; H. 24: «Carinthia»; M. I, H. 23: «Taxiarchis»; test.: «Lovrjenac»; H. 22: «Tiepolo»; H. 21: «Cattaro»; R. II, H. 27: «Soria»; H. 14: «Ida»; M. II, test.: «Assyrian»; test.: «Quieto»; H. 12 b: «Corvin»; R. III, H. 9: «A. Goich»; H. 6: «Dalmazia»; M. III, H. b: «Princ. Jolanda»; H. a: «Campidoglio»; R. IV, H. 3: «Atlanta»; H. 1 a: «Goslar»; M. IV, tr.: «Vladimir»; test.: «Fram»; H. 1: Vienna»; rada: «Kassel», «Napried».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Brioni»; Molo Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefiecenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Kostrena»; M. V, tr.: «Tasso», «Margariti»; R. VI, H. 55: «Dourd»; «Vesta»; H. 58: «Anna»; M. VI, ost.: «Siwah»; R. VII, H. 69: «Gianicolo», «Proteo»; H. 71: «Pilsna».

Molo Servola: «Magyar», «Simeto», «Rodi», «Leonardo».

Molo S. Sabba: «Volga», «British Ingeneer».

Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere», «Trento».

Cantiere S. Marco: «Salvore», «Cyclops».

Cantiere S. Rocco: «Dan».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jonio» naz. da Venezia con 59 pass.; «Lovrjenac», jugosl., da Gravosa con 15 pass. e 11 tonn. di merci; «Princ. Jolanda» naz., da Costantinopoli, con 40 tonn. di merci; «Brioni» naz. da S Maura, con 40 tonn. di merci; «Teresa» naz. da Bari.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Bretagne» nov., per Bari.

Situazione isobarica europea. Ciclone centrale 750 Golfo di Riga spinge saccatura Nord Est, alta media Italia.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli moderati settentrionali, cielo alquanto nuvoloso, mare leggermente mosso.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Fuochi d'artificio», 3 atti di Luigi Chiarelli.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (I episodio). Fuori programma «Flick-Flock». Rappresentazioni alle 16, 18, 20, 22.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Dolor di bimbo».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Ammaliatrice bionda».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). la cinematografia «I promessi sposi». Rappresentazioni alle 17, 18.20, 19.30, 21 e 22.30.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia e Leonie Laporte.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Il segreto di Rosa Lambert».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Danton», grandioso capolavoro storico.

RASSEGNA DELLE BORSE

22 aprile 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.70	» Lussino	765
Banca d'Italia	1534	» Martinolich	170
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	320
Commerciale Ital.	1182	» » mer.	501
Commerciale Triest.	730	Oceania	158
Credito Italiano	923	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	108	Società Tramway	160
Credito Popolare	251	Tripcovich	430
Zivnostenska	277	Ampelea	498
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1150
Assic. Generali	5565	Cant. Nav. Triest.	233
Assic. Ital. (1923)	2160	Cem. Dalmazia	393
Infortuni Milano	2660	» Isonzo	140
Grandine Merid.	819	» Spalato	488
Riun. Adriatica	3500	Kerka	415
Nav. Adria	497	Gas Roma	775
» Merc. S. A.	110	Ilva	233
» Cosulich	579	Montecatini	268
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1470	Pastificio Triestino	285
» Gener. Ital.	627	Pilatura Riso	534
» Libera-Triest.	495	Stab. Tecnico	700
» Istria-Trieste	310	Terni	536

CAMBI: Amsterdam da 830.— a 845.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 145.25 a 146.75; Londra da 98.05 a 98.50; New York da 22.30 a 22.50; Svizzera da 394.— a 398.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 66.40 a 66.80; Ungheria da 0.02¾ a 0.03¼; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.85 da 28.—.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.85 a 28.05; dollari da 22.25 a 22.45; pezzi da 20 franchi da 87.— a 87.50; lire sterline b. n. da 98.— a 98.40.

Cambio ufficiale dell'oro del 19-4-1924: L. 435.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: Corso medio 81.48; singole: Trieste 81.40, Milano 81.35, Roma 81.70.

BORSA DI MILANO

Rendita 81.375; Consolidato 96.50; Banca d'Italia 1530; Commerciale It. 1188; Credito Italiano 916; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 315; Ferr. Meridionali 495; Rubattino 620; Libera Triestina 495; Snia 275; Terni 538; Miani e Silvestri 132; Breda 336; Ansaldo 20.50; Montecatini 268; Metallurgica It. 160; Miat 449; Isotta 8.50; Ilva 235; Elba 86; Cascami Seta 982; Lanificio Naz. 724; Lanificio Rossi 3700; Cotonificio Cantoni 2496; Cot. Veneziano 304; Cot. Meridionale 124; Rossari Varzi 715; Pirelli 711; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 843; Distillerie Italiane 228; Molini Alta Italia 625; Eridania 520; Gulinelli 230; Edison 717; Adriatica di Elettricità 161; Marconi 162; Vizzola 1138; Conti 410; Negri 136; Lig. Tosc. di Elettricità 285; Esercizi Elettrici 107; Esportaz. Italo-Am. 690; Costruzioni Venete 206; Beni Stabili 1150; Grandi Alberghi 158.

CAMBI: Francia 146.35; Svizzera 395.25; Londra 98.25; New York 22.40; Vienna 0.0335; Bucarest 11.75; Belgio 125; Spagna 310.50; Praga 66.75; Budapest 0.0315.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1553; Commerciale It. 1195; Credito Italiano 917; Banco di Roma 108.50; Ferr. Meridionali 505; Ferr. Mediterranee 324; Libera Triestina 496; Cosulich 582; Terni 539.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1545; Commerciale It. 1189.50; Credito Italiano 914; Banco Roma 108; Ferr. Meridionali 498; Ferr. Mediterranee 326; Libera Triestina 480; Cosulich 572; Terni 536.50.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1550; Commerciale It. 1183; Credito Italiano 920; Banco di Roma 107.75; Ferr. Meridionali 500; Cosulich 571; Libera Triestina 504; Terni 535; Gas 779; Elettrochimica 103.50; Forze Idrauliche 415; Obbl. Venezie 81.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Zara. Non è stato concesso alcun aumento sul cambio al 28 per cento sulle corone effettuato a Zara nel 1921. — *Fascista II.* Da Trieste a Bucarest, con il direttissimo, si pagano in prima classe lire 670. Il letto costa circa altre 200 lire. — *Azioni al portatore.* Troppe domande. Per rispondere esaurientemente bisognerebbe scrivere a lungo e avere più precise indicazioni. E' consigliabile che vi rechiate all'Ufficio del bollo e precisamente dall'ispettore del Demanio e Tasse per la tassa di negoziazione, e all'Ufficio imposte per l'imposta di ricchezza mobile. — *Giotto e Ciccio. Albona. G. G. Orsera.* Con regio decreto 11 gennaio 1923, n. 110, sono state estese alle nuove provincie le disposizioni legislative e regolamentari sul lotto. I banchi lotto vengono conferiti solamente ai commessi di carriera che prestano servizio da lungo tempo nei banchi. Il Ministero delle Finanze bandisce i concorsi e nomina i titolari dei banchi. Persone private non hanno nessun diritto di concorrere.

Una bimba bruna (16). Vuoi diventare anche tu artista muta? Aspetta che venga il tuo giorno di trovare con chi mettere piacevolmente e ragionevolmente in pratica l'invocazione della canzonetta triestina «Gigia col borineto a passegiar xe un gusto»; quando arriverai al punto in cui obbedirai al «coi oci parleremo e cola boca gnente», allora sarai la più eloquente e piacevole delle artiste mute. — *Precipitevolissimevolmente.* Nella «cassa di cipresso», il cui mistero è soggetto del concorso che può far vincere tanti belli e desideratissimi premi, c'è semplicemente quella cosa che basta indicare con precisione per vincere il concorso. — *C. Carnia.* La vostra prosa «Aprile» è tanto alata che fissarla con tipi neri sulla carta è veramente un sacrilegio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 15.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 12.50 A.; 16.10 A. (Vienna): 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 O.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.28 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.52 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie): 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia): 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici, lire 4 per venti giorni.

Questo servizio offre agli inserenti le maggiori garanzie in quanto la corrispondenza non viene consegnata che a chi presenta la ricevuta del pagamento fatto per l'inserzione. E' quindi assolutamente escluso che le lettere possano essere ritirate da altra persona che non sia quella che ha fatto la pubblicazione dell'avviso.

La casella rimane a disposizione dell'inserente per il periodo che l'ha impegnata ed ha versato la relativa tassa, con un minimo di cinque giorni.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarli ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, personale di tutte le nazionalità, con referenze, per famiglie distinte, restaurants, bars, luoghi di cura, pensioni, offre con sollecitudine la Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45437 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro personale di servitù, con attestati, per privati, hotels, restaurants, caffè, bars, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 45436 A

CAMERIERA fina, con ottimi certificati e referenze, abile cucito, cerca posto in casa signorile o quale guardarobiera hotel o pensione. Scrivere «45397 C» Piccolo. 45397 A

CUOCA per mensa offresi. Offerte «46310 A» al Piccolo. 46310 A

CUOCA media età, brava, onesta, esperta, offresi. Offerte «46172 A» Piccolo. 46172 A

CUOCA semplice, onesta, offresi. Via Petronio 6, porta 3 45429 A

CUOCA tedesca cerca posto per Roma. Scrivere «45143 A» Piccolo. 45143 A

LAVANDAIA offresi a giornata. Via Pondares N. 9, secondo. 46606 CC

PRESTASERVIZI con buonissimi attestati offresi per tutto giorno. Via Valdirivo N. 14, IV. 46284 A

RAGAZZA quindicenne, capace lavori di casa, offresi a famiglia di quore. Scrivere «46224 A» Piccolo. 46284 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti i lavori di casa, cercasi; ottimo trattamento. Presentarsi di mattina, Via Rossetti 25, quarto, sinistra. 46103 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per case private, hotels, pensioni, bars, per Trieste e fuori, cerca Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45435 B

A. DOMESTICHE diverse, cameriere, bambinaie, cuoche, per restaurants e case private, per Trieste, Grado, Portorose, Roma, Napoli ed altre città, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45437 B

BONNE tedesche, cuoche, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi mattina, altra pomeriggio, referenze, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 45449 B

CAMERIERA capace tutti lavori cercasi. Gatteri N. 5, porta 4. 46324 B

CAMERIERA cercasi. Caffè Portici di Roiano, Via Montorsino 5. 46300 B

CAMERIERA, sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 46258 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Cavana 11, I. 46192 B

CUOCA semplice, per trattoria, buona paga alloggio, centro, cercasi oggi. Indirizzo Piccolo. 46430 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Giulia 25, II. 46414 B

DOMESTICA, sappia cucinare, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 46394 B

DOMESTICA giovane, per due persone, cercasi. Timeus 14, III, porta 15. 45489 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi prontamente. Brunner 15, I, sinistra. 45471 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 8038 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 46285 B

DOMESTICA stabile, con attestati, cercasi. Presentarsi: alle 9, Corso Garibaldi 17, II, destra. 01002 B

DOMESTICA seria, onesta, pratica lavori casa, cucinare, cercasi prontamente. Vasari 19, porta 11. 0991 B

DOMESTICA brava tutti lavori casa, sappia bene cucinare, per famiglia due persone, cercasi. Non presentarsi se non capace. Ind. Piccolo. 46362 B

DOMESTICA sappia cucinare, a giornata, cercasi Indirizzo al Piccolo. 45271 B

DOMESTICA cercano coniugi con bambino. Indirizzo Piccolo. 46206 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori casalinghi, cercano prontamente coniugi soli, vicinanze Trieste. Presentarsi: Ruggero Manna 22, porta 7. 46292 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Scala Belvedere N 2, IV. 46286 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente per un paio di mesi. Donizetti 1, I. 46252 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con attestati, cercasi. Belpoggio 1, I, destra. 46216 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Presentarsi: Via Rapicio 8, II, dopo le 9. 46163 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Ponterosso 5, Levi-Minzi. 46160 B

DOMESTICA capace, attestati indispensabili, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III, sinistra. 45371 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 13. 45421 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Carducci 39, I, Somo. 45317 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa cercasi prontamente. Inutile peresentarsi senza libretto e certificati. Indirizzo Piccolo. 45223 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Francesco Rismondo 14, I. 45161 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati, cercasi. Rossetti 23, porta 8. 46164 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45175 B

DONNA servizio, per due ore pomeriggio, cercasi. Dott. Martinelli, Corso Garibaldi 28. 46434 B

DONNA servizio, per locale, sappia un poco cucinare, 45-50 anni, cercasi, XX Settembre 32, V, sinistra. 46420 B

DONNA servizio, ore una e mezza mattina, una e mezza dopopranzo, cercasi. S.S. Martiri 23, II, sinistra. 8048 B

DONNA per pulizia caffè cercasi. Presentarsi con attestati, Battisti 18, IV, scala destra. Finzi. 45281 B

DONNA servizio, capace, onesta, cercasi da piccolissima famiglia, circa 6 ore giornalmente. Presentarsi: Via S. Francesco 12, III, porta 15. 46273 B

DONNA o ragazza in età, per tutti lavori di casa, cercasi. Cartoleria. Via Istria 2 46265 B

DONNA brava, possibilmente cucinare, cercasi per negozio stabile. Presentarsi 10-14, Palese, Barcola-Riviera 39. 46272 B

INSERVIENTE di bella presenza, che sappia servire a tavola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45277 B

LAVAPIATTI giovane, robusta, cercasi. Carducci N. 13. 01000 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45487 B

PRESTASERVIZI praticissima cercasi, dalle 8 alle 17. Torrebianca 14, II. 01003 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 7-13, lire 100. Presentarsi: 9-12, Via Miramar 29, III. 45157 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 46388 B

PRESTASERVIZI con attestati, per tutto il giorno, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 46380 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Madonnina 11, porta 8. 46343 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, pratica, dalle 7 alle 12, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 45321 B

PRESTASERVIZI, mattina e pomeriggio, senza vitto, cercasi. Rosietti 3, porta 8. 46302 B

PRETASERVIZI giovane, seria, capace stanze, stirare, cucire, cercasi. Presentarsi dopo le 8, Torrebianca 25, porta 10. 45363 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 6. S. Lazzaro 20, porta 14. 45313 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici, con attestati, cercasi da piccola famiglia, dalle 7.30 alle 17; vitto, 100 mensili. Via Giulia 54, II, destra. 45303 B

RAGAZZA brava cucinare; donna lavapiatti per osteria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 46430 B

RAGAZZA servizio, per tutto il giorno, cercasi. Carducci 30, trattoria. 45469 B

RAGAZZA per lavori di casa e servire a tavola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45386 B

RAGAZZA per servizi casa, alcune ore giornaliere, cercasi. Presentarsi: Via Rota 22, mezz. 46196 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Canova 21, I, porta 10, dalle 10 alle 12. 46173 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Hotel Brioni, Largo Santorio 4. 46162 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Fabio Severo prolungata 45 P. 46393 B

RAGAZZA brava, sappia bene cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia, buona paga. Carducci 39, Maestro. 45219 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Parini 12, II, porta 15. 45257 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Saltuari 2 (Roiano) Tagliaferro. 0998 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, per tutto il giorno, cercasi. Settefontane 30. 45113 B

RAGAZZETTA quattordicenne, per condurre a passeggio, il dopopranzo, bambina pochi mesi, cercasi. Via Salice N. 2, I, Farfoglia. 46451 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Via Enrico Toti N. 1, porta 17. 46390 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONDUTTRICE pratica per trattoria, molta conoscenza, offresi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 46462 C

CONIUGI distinti, massime garanzie, offronsi come persone di fiducia, custodi, ecc., verso cessione di camera, camerino e cucina, anche in comune con piccola famiglia. Offerte «46150 C» Piccolo. 46150 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbocroato, bilancista, offresi per alcune ore. Scrivere «46372 C» Piccolo. 46372 C

IMPIEGATO capace, cauzione lire 10.000, offresi per qualsiasi mansione. Offerte «46342 C» Piccolo. 46342 C

IMPIEGATO, conoscenza diverse lingue, offresi per qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Offerte «46396 C» Piccolo. 46396 C

IMPIEGATO triestino, media età, occupato 25 anni in casa commerciale, conoscenza tedesco, dattilografia, pratico scrittoio, magazzino, dogana, offresi. Scrivere «45117 C» Piccolo. 45117 C

LAVORANTE barbiere, capacissimo, parla italiano, tedesco, ungherese, offresi per stagione estiva, anche fuori città. Scrivere «45447 C» al Piccolo. 45447 C

RICAMATRICE a macchina e a mano, orfana, priva conoscenze, cerca occupazione, anche a giornata presso privati. Offerte «46444 C» Piccolo 46444 C

OPERATORE fotografo, scuola inglese, produzione moderna, commerciale, industriale, offresi presso seria ditta. Scrivere: Avviso 42, Unione Pubblicità, Udine. 5384 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio, avendo cognizioni tedesco. Scrivere «46356 C» al Piccolo. 46356 C

SIGNORINA tedesca, per una o due bambini, offresi. Offerte «46402 C» Piccolo. 46402 C

SIGNORINA pratica conteggi e stenografia, offresi presso seria ditta. Scrivere «45346 C» Piccolo. 45346 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, francese tedesca, traduzioni, dattilografia, collocherebbesi alcune ore pomeriggio; referenze. Scrivere «45213 C» Piccolo. 45213 C

SIGNORINA sedicenne, contabile, pratica ufficio, cerca impiego, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45473 C

SIGNORINA contabile, indipendente, doppia tenitura, offresi mezza giornata. Chiozza 43, porta 1. 45445 C

TORNITORE abile offresi. Indirizzo Piccolo. 45095 C

VENTUNENNE, ottima famiglia, perfetto italiano, tedesco, conoscenza francese, due anni pratica ufficio, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: Walther, S. Vito N. 6. 45215 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4 (atrio). 8051 CC

ARMONICA, plissée, punto inglese macchina, S. Nicolò 13, II, destra. 000 CC

BUSTI, ventriere, cinture igieniche, eseguisconsi, prezzi convenienti. Via Bosco 6, I. 45301 CC

CUCITRICE, rammendatrice, offresi, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 45319 CC

DISEGNANSI su tela per ricamare, a prezzi bassissimi, pronta esecuzione. Via Mazzini 53, II. 45407 CC

FALEGNAME bravo offresi alle famiglie, per qualsiasi lavoro. Canova 2. 45307 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 46456 CC

MODISTA primissima rimoderna, confeziona cappelli, fusti, fatture lire 10 in poi. Lodovico Ariosto 2, IV, angolo Via Udine. 45187 CC

PLISSE', armonica, disegno su vestiti, biancheria, assume Roiano, via Montorsino 13, terzo, destra. 45926 CC

PLISSE' moderno, armonica e cannelli. Antonio Caccia 13. 45099 CC

RAMMENDATRICE calze, biancheria, offresi a giornata, prezzo mite. S. Nicolò 31, V. 45179 CC

RICAMATRICE bravissima accetta lavoro, prezzi modestissimi. Sandòr. Caprin 5, pt. 45093 CC

RICAMATRICE assume lavoro pisano, inglese, Venezia, anche corredi. Indirizzo Piccolo. 45259 CC

RICAMI per vestiti, massima esattezza. Ugo Foscolo 38, II, sinistra. 45227 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 099 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti. Via Cologna 13, porta 13. 46256 CC

SARTA confeziona prontamente tailleurs, L. 60; princesses 40; taglia e prova, 15. Dorigo, Via Stuparich 7, I. 46236 CC

SARTA capace, specialità qualsiasi lavoro, con buone referenze, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 45225 CC

SARTA uomo offresi a giornata, domicilio, confeziona e volta vestiti. Michelangelo 5, III. 45203 CC

SARTA di bianco, offresi domicilio. Via Maiolica N. 15, quarto. 46412 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per buffet e ragazzo pratico per cantina, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8036 D

APPRENDISTA negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 45135 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Pietà 37, V. 45185 D

APPRENDISTA fabbro, 2 o 3 anni pratica, o giovane mezzo lavorante, cercansi. Fischer. Roiano, Moreri 72. 45391 D

APPRENDISTA negozio commestibili cercasi. Jordan, Commerciale N. 30. 46230 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 46382 D

BARBIERE abile, buon pedicure, possibilmente masseur, cercasi. Miro, Venezia-Lido. 5386 D

CALZOLAI cercansi; lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 45151 D

CHAUFFEUR perfetto cercasi da famiglia; riflettesi soltanto pratico meccanico con ottimi certificati servizio prestato. Scrivere «45479 D» Piccolo. 45479 D

CORRISPONDENTE, profonda conoscenza inglese, italiano, stenografia, dattilografia, nozioni del tedesco, cercasi. Offerte soltanto di persone capacissime. Scrivere «46392 D» Piccolo. 46392 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, eventualmente signorina, ottime referenze, cercasi per pronta entrata. Offerte «45141 D» Piccolo. 45141 D

DATTILOGRAFA rapida, conoscenza tedesco, stenografia, cercasi. Presentarsi 9-10, 15-16, magazzino via Valdirivo 23. 0999 D

DATTILOGRAFA pratica, signora o signorina, seria, capace dirigere ufficio, disponga cauzione contanti 3000, impiegherebbesi subito; altre due, che sappiano perfettamente tedesco, sloveno o croato, troverebbero pronto impiego. Scrivere «45073 D» Piccolo. 45073 D

GARZONA per calzoni cercasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 45283 D

GARZONA oppure praticante calzoni, cercasi. Via Beccherie 13, II. 45425 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Ferriera 17, II. 45217 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza G. B. Vico N. 7, IV. 45129 D

GILETTAIE abili, per lavoro a domicilio, cerca la Ditta «Al Duomo». 45237 D

LAVORANTE falegname, capace bianco, cercasi. Via Chiozza 59, falegname. 46338 D

IMPIEGATO bravo conti semplici e cassa cercasi per luogo vicino Trieste; richiedesi cauzione. Scrivere offerte dettagliate, pretese, ecc., sub «45413 D» Piccolo. 45413 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Corso Vitt. Em. III 26, I. 46428 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi prontamente. Via Roma 22, II. 46452 D

LAVORANTI sarti (due) e due ragazze pratiche lavori sartoria civile e militare, cercansi. Via Roiano 4, II. 45235 D

MEZZA lavorante bravissima e garzona sarta donna, cercansi. Gatteri 23, I, Morelli. 45459 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Emanuele 1, III. 45353 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46334 D

MEZZO lavorante, che sappia cucire, cercasi. Pietà 29. 46422 D

MISTRA calzolaia, brava, cercasi prontamente. Calzoleria Lupoli. Corso Garibaldi 41. 45137 D

MODISTA, garzona, cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 4, IV, angolo Via Udine. 45187 D

MODISTE capaci cercansi. Via Mazzini 42, Alessandrino. 45441 D

MOTORISTA capace cercasi. Rivolgersi: motoveliero «Bukurja», Punto franco vecchio, hangar N. 23. 45457 D

OPERAIO sarto, per lavori militari, cercasi. Via Piccardi 53, II, Dante. 46368 D

RAGAZZA pratica macchina Singer cercasi prontamente. Riborgo 13, Clede (corte). 45423 D

RAGAZZA per farmacia cercasi. Scrivere «45155 D» Piccolo. 45155 D

RAGAZZETTA sappia a-jour a mano cercasi. Via del Pozzo 16, primo (S. Giacomo). 46400 D

RAGAZZI apprendisti gelatieri e due ragazze apprendiste banconiere, cerco. Bar Trinacria, Viale XX Settembre n. 31. 46290 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi Corso Vitt. Emanuele III, n. 2, 3 p. 46154 D

RAGAZZO sedicenne, volonteroso apprendere professione, cerco: presentarsi dalle 10 alle 11, S. Francesco n. 64. 45165 D

RAGAZZO quindicenne cerco subito. Deposito vini, via Udine 18 45325 D

RAGAZZO quattordicenne cerco. Via Molin grande 16, dalle 10-12. 45419 D

RAGAZZO quindicenne, mansioni fattorino, lavoro stabile, cercasi. Rivolgersi Manzoni 15, ore 9. 46280 D

RAGAZZO di buona famiglia occuperebbe posto come venditore paste al «Gran Bar Milanese», cercasi. Corso Vittorio Emanuele 6. 45269 D

RAMMENDATRICE biancheria, capace, svelta, a mano e macchina, che sappia stirare, cerca prontamente lo Stabilimento Lavanderia Floreani, via Zonta 8. 45181 D

SARTA mezza lavorante, capace tutti lavori, cerca lavoratorio o presso famiglie, tutto il giorno. Offerte «8042 D» Piccolo. 8042 D

SARTA da uomo a domicilio cercasi, Lazzaretto vecchio 3, porta 2. 45379 D

SARTA brava signore, bambini, recasi giornata lire 7, lavorando 9 ore. Scrivere «46092 D» Piccolo.

SIGNORINA, per pomeriggio, cercasi per bambina, 7 anni, istruire, passeggio. Michelangelo 18. 46270 D

SIGNORINA indipendente, brava massaia, capace cucinare bene, abile cucito, cercano coniugi distinti. Scrivere «45159 D» Piccolo. 45159 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, capace corrispondere lingua tedesca, cercasi. Scrivere «45373 D» Piccolo. 45373 D

STENODATTILOGRAFO, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente ramo elettrotecnico, cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Scrivere «46142 D» Piccolo. 46142 D

STENOGRAFA, con conoscenza perfetta stenografia inglese cerca ditta americana, buona retribuzione, impiego permanente. Scrivere Guerrini, casella Postale 228. 46190 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota primo piano, indipendente, posizione centrale, cercasi subito fine mese. Offerte «46314 T» Piccolo. 46314 E

CAMERA, salotto, ammobiliato, luce elettrica, ingresso libero, cercansi, centro, soleggiato. Scrivere «46278 E» Piccolo. 46278 E

CAMERA centro o pressi stazione Campomarzio, cerca giovane. Scrivere «46262 E» Piccolo. 46262 E

CAMERA ammobiliata cerco. Scrivere «46180 E» Piccolo. 46180 E

CAMERA grande, camerino, vuoti, presso piccola famiglia, cercano distinti coniugi, posizione stabile. Offerte «46152 E» Piccolo. 46152 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca operaio stabile. Offerte con prezzo scrivere «46144 E» Piccolo. 46144 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercasi. Offerte via Milano 18. 45349 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comodo cucina, per convalescente cercasi in campagna. Offerte dettagliate scrivere «45357 E» Piccolo. 45357 E

CAMERA soleggiata, pensione, ricercasi prontamente o prossimo primo. Scrivere «45367 E» Piccolo. 45367 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere «45243 E» Piccolo. 45243 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, bene esposta, in posizione centrale, cerca ufficiale. Scrivere «45149 E» Piccolo. 45149 E

CAMERA ammobiliata, stabile, libera, cercasi presso distinta persona non mestierante. Scrivere «45207 E» Piccolo. 45207 E

CAMERETTA vuota, poco comodo cucina, anche in campagna, cerca signora sola. Scrivere «45119 E» Piccolo. 45119 E

CONIUGI distinti darebbero vitto a signore o signora, soli, verso cessione di due stanze cucina. Offerte «46166 E» Piccolo. 46166 E

STANZA ammobiliata, con vitto, presso piccola famiglia non mestierante, cercasi prontamente paraggi Posta centrale. Offerte «46312 E» Piccolo. 46312 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, ricercasi. Scrivere «46238 E» Piccolo. 46238 E

STANZA matrimoniale e cucina cerco in qualunque posizione. Scrivere «46204 E» Piccolo. 46204 E

STANZA vuota per ufficio, primo e secondo piano, cercasi paraggi chiesa S. Giacomo. Scrivere «45403 E» Piccolo. 45403 E

STANZA ammobiliata, centro, entrata libera, cercasi anche primo maggio. Scrivere «45231 E» Piccolo. 45231 E

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, cercasi paraggi via Chiozza-via Giulia-Carducci. Scrivere «45171» Piccolo. 45171 E

STANZA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia cerca giovane bancario. Offerte sub «Polesano» al Piccolo. 8039 E

STANZA vuota, con comerino, comodo cucina, cercasi. Scrivere «45297 E» Piccole 45297 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, centro, cerca stabile. Scrivere «45255 E» Piccolo. 45255 E

STANZETTA ammobiliata, semplicissima, cerca signora dabbene. Scrivere «46206 E» Piccolo. 45206 E

STANZETTA bene ammobiliata, pulita, libero ingresso scale, cercasi. Scrivere «45121 E» Piccolo. 45121 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina. Scrivere «45491 E» Piccolo. 45491 E

VITTO famigliare subito e stanza ammobiliata 1. maggio, cerca distinto ferroviere, orfano. Scrivere «45245 E» Piccolo. 45245 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, unico subinquilino. Gioacchino Rossini 30, III, porta 9. 46374 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, bellissimo, scrupolosa pulizia, affittasi ammobiliato, prontamente. Battisti 27, I, destra. 01004 F

A. STANZINO ammobiliato affittasi. Commerciale 9, interno, secondo, destra. 45147 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi prontamente o primo maggio, presso persone sola, eventualmente ottimo vitto. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 46350 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi prontamente distintissimo signore. Udine 12, interno 20. 46340 F

AMMOBILIATA, pulita, soleggiata, affittasi persona seria. Indirizzo Piccolo. 46182 F

AMMOBILIATA, due letti, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Loggia 9, secondo. 46282 F

AMMOBILIATA affittasi a uno o due signori. Tor S. Lorenzo 4, porta 16. 46228 F

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Foscolo 4, IV, porta 12. 46186 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Via Rismondo 3, II, porta 7. 46398 F

AMMOBILIATA bella, affittasi. Torrebianca 10, terzo, destra. 45443 F

AMMOBILIATA grandiosa, due finestre, due letti, affittasi. Pierluigi Palestrina 1, terzo, sinistra. 45299 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo 45259 F

AMMOBILIATA, centro, scrupolosa pulizia affittasi. Via S. Nicolò 28, terzo 45097 F

AMMOBILIATA, nettissima, affittasi prontamente, 1-2 signori. Molingrande 34, pianoterra, destra. 45163 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Ruggero Timeus 14, porta 15. 45489 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, una-due persone, affittasi. Commerciale 9, I 45481 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III piano, porta 17, vicino piazza Studi. 8046 F

AMMOBILIATE, due, bellissime, affittansi distinti signori, anche coniugi. Kandler 7, I, porta 6. 45091 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, destra 46352 F

CAMERA ammobiliata affittasi signorina o signora. Via Ginnastica 36, IV piano 45395 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Piazza Borsa 4, III, destra. 45101 F

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA vuota, soleggiata affitto. Indirizzo al Piccolo. 45213 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 45131 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 42, primo. 45127 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46430 F

CAMERE due, ammobiliate ,ingresso libero, eventualmente costo ,paraggi S. Andrea, affittansi. Indirizzo Piccolo. 8047 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Viale XX Settembre 56 V. 46212 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianoterra. 45431 F

MATRIMONIALE, comodo cucina ,affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46326 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi primo maggio coniugi soli oppure due amici. Via Udine 20, III, porta 14. 45341 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a due distinti signori. Rapicio 3, I. 46436 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, uso cucina, volendo salotto, bagno, affitto. Indirizzo Piccolo. 46430 F

MATRIMONIALE grande, salotto, pure due vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 46430 F

STANZA, vicinanze Capodistria, per persona sola, fanciullo o fanciulla, signora o signorina, affittasi. Rivolgersi: Capodistria, P. P. Vergerio N. 327. 46022 F

STANZA affittasi prontamente due persone, preferiti due signori, vitto casalingo, cura biancheria, I piano, luce elettrica, massima pulizia, presso famiglia tedesca. Chiozza 39, I destra 46320 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi per 1. maggio, preferibele ufficiale. Indirizzo Piccolo. 46242 F

STANZA una persona affittasi prontamente distinto signore; bagno casa, luce elettrica, buon vitto, famiglia tedesca. Chiozza 39, I, destra. 46320 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Coroneo 9, II, sinistra. 46308 F

STANZA affittasi uso ufficio; scale, luce, 1 piano. XX Settebre 12. 46254 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, pulizia scrupolosa affittasi a distinta persona; escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco N. 1, terzo, destra. 46250 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi, escluse donne. Ginnastica 18, piano II, porta 9. 46240 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Chiozza 17, primo. 46220 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Giuseppe Vidali 13, III, porta 25. 46188 F

STANZA vuota affittasi prontamente uso ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 45409 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 45015 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi escluse donne. D'Azeglio 2, primo, destra. 45189 F

STANZA per un signore, pensione finissima, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45107 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Viale XX Settembre 68, I p., porta 10. 45195 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Scalinata 14, primo. 45087 F

STANZA pulitissima affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, I, destra. 46426 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 46406 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Piazza Tommaseo 1, III. 45503 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ginnastica 10, primo, sinistra. 45483 F

STANZA benissimo ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi. Via Genova N. 15, quarto, destra. 2045 F

STANZA grande, vuota, affittasi, eventualmente due, ufficio, società; comodo cucina. Lazzaretto Vecchio 14, I, destra. 8040 F

STANZE due, vuote, uso ufficio o deposito, affittansi. Imbriani 14, II, destra. Visitare 9-15. 45115 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 45399 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore. Vasari 17, I, destra. 45193 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi, lire 250. Via S. Francesco 40, II, porta 8. 46458 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi facili, celerissimi. Via Mazzini 47, quarto. 01001 G

LEZIONI italiano anche a stranieri impartisce maestra. Offerte «46304 G» Piccolo. 46304 G

PER due ore giornalmente a Gorizia cerco una persona preparare ragazzo scuola. Referenze, pretese scrivere «46158 G» Piccolo. 46158 G

STENOGRAFIA, dattilografia: prezzi miti, presso «Rapida», Scuola autotrizzata. Gatteri 12. 44273 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO-orologio argento, cara memoria, smarrito domenica .Generosa mancia portandolo Piccolo. 45253 H

CAGNETTA Fox smarrita. Mancia portandola Cappello 2, terzo 46276 H

CANE lupo ciecio, grigio chiaro, senza arnesi, risponde «Falco», smarrito.Verso mancia Vetta Scorcola 834. 8035 H

CANE lupo rinvenuto. Indirizzo al Piccolo 45201 H

CANE lupino con piastrina N. 15, smarrito. Mancia portandolo via XXX. Ottobre 8, liquoreria. 45501 H

CATENELLA croce, smarrita tram Boschetto-Economo tratto Riva Grumula. Generosa mancia portandole Marangoni, Negozio Ferfoglia, Venti Settembre. 45109 H

GIUBBA pelle con chiavi smarrita. Buona ricompensa portandola al Piccolo 46354 H

MANTELLO bambino smarrito Battisti-Carducci. Mancia portandolo Ventisettembre 24, IV. 45275 H

ORECCHINO zaffiro brillanti, smarrito lunedì pomeriggio tratto Boccaccio, Riva, Sanità. Generosissima mancia consegnandolo indirizzo al Piccolo. 45267 H

OROLOGIO d'oro marca International-Wacht e catena oro, smarrito ingresso chiesa S. Antonio Nuovo. L'onesto rinvenitore riceverà lire 1500 portandolo al portinaio di via Machiavelli 3. 45169 H

PERSONA che trovò sabato scorso borsetta nera contenente importo denaro e fotografie, tratto via Media e via Eremo, pregata portare verso copiosa mancia presso Acich Pino, Barbiere, via Media 37. 45139 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, subaffittansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 45433 I

A. A. A. QUARTIERI vuoti, 1, 2, 3, 4 stanze, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 0993 I

APPARTAMENTI signorili, due, centralissimi, 7-10 stanze, accessori, cedonsi. Scrivere «45495 I» Piccolo. 45495 I

APPARTAMENTO, casa signorile ,ammobiliato, nuovo, lussuoso, cedesi. Scrivere «44737 I» Piccolo 44737 I

APPARTAMENTO ammobiliato, decoroso, due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, cedesi ,causa partenza. Mediatori esclusi, visita 11-12, 14-16. Indirizzo al Piccolo. 46234 I

APPARTAMENTO elegantissimo per due persone, completamente arredato affittasi durante l'estate. Posizione bellissima, ariosa, con balcone. Scrivere «46322 I» Piccolo. 46322 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, camerino, cucina, giardino, comfort, affittasi prontamente in villa pressi Boschetto, esclusi bambini. Scrivere «45289 I» Piccolo. 45289 I

APPARTAMENTO cedesi prontamente, tre stanze, due camerette, cucina, completamente ammobiliato, affitto regolato tutto luglio. Scrivere al Piccolo «45387». 45387 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, soleggiato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 45111 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, cucina in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 45493 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, comfort, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 45477 I

BOTTEGA con sette fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 42275 I

CAMERA cucina, vuoto, compagnia, 3 camere semiammobiliate cedesi. Indirizzo Piccolo. 46288 I

CAMERA con focolaio, bellissima, soleggiata, centrale, acqua, scambiasi con camera, cucina o camera, camerino, cucina, comfort, centrale. Scrivere «45381 I» Piccolo. 45381 I

CASETTA nuova, via Tesa, composta di magazzino, tre fori, con quartiere due camere e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45411 I

CRIGNANO, affittasi appartamento ammobiliato 3-4 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo 45565 I

LOCALI due, con un foro, in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 42277 I

LOCALE d'affari pianterreno, piazza Tommaseo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45375 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 46336 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori, facciata, affittasi. Viale Venti Settembre 42. 42855 I

MAGAZZINO Campo S. Giacomo affittasi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 46438 I

PORTONE cambiasi con 1-2 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 45333 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina, senza spese, anche S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 46360 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, cucina, comfort, paraggi Stazione, scambio prontamente a più tardi con altro 4-6 stanze, pure centro. Scrivere «46328 I» Piccolo. 46328 I

QUARTIERE camera, cucina affittasi. Informazioni Piazza della Valle N. 2, II, destra. 46236 I

QUARTIERE bellissimo, Viale Venti Settembre soleggiato, due grandi stanze, stanzetta, comfort, scambiasi con altro almeno quattro stanze, comfort. Scrivere «45233 I» Piccolo. 45233 I

QUARTIERE città, quattro camere, due camerini, scambiasi con quartiere cinque camere, giardino. Scrivere «45145 I» Piccolo. 45145 I

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato, 4 stanze, stanzino e cucina cedo. Donadoni 2, I, porta 3. 45153 I

QUARTIERE S. Giacomo, due stanze, semiammobiliato, comfort, casa modesta, cedesi. Rivolgersi Cigotti 100, porta 4. 8037 I

QUARTIERE vuoto due stanze, bagno, cameretta, arioso, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45473 I

QUARTIERE camera cucina, paraggi S. Giacomo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46450 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzini, vista mare, casa nuova, via Luzzatto, scambiasi con uno a marina. Offerte «46318 I» Piccolo. 46318 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, scambiasi con quartiere di due camere cucina, paraggi S. Giacomo. Dalle 15-7, indirizzo Piccolo. 46252 I

QUARTIERINO vicinanze Rossetti-Settefontane e paraggi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 46176 I

QUARTIERINO ammobiliato, splendida vista, presso Giardino pubblico, Ospedale militare affittasi. Scrivere «45427 I» Piccolo. 45427 I

QUARTIERINO camera e cucina, scuro, affittasi centro, 160 lire risarcimento. Scrivere Piccolo «45261 I» Piccolo. 45261 I

STANZE due elegantemente ammobiliate, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 45315 I

TETTOIA e parte di fondo aperto a buone condizioni prontamente affittansi. Rivolgersi ditta Exner, Corso Cavour 17. 448371

VILLINO (Nabresina Stazione) affittasi. Rivolgersi via Molino a vapore 3, Cante. 0996 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto con tre stanze, paraggi Piazza Libertà o via Udine cercasi. Scrivere Letizia Vincenzo, via Roiano 4, II. 45235 L

APPARTAMENTO da due a quattro stanze, cucina, posizione indifferente, cercasi, pagando indennizzo fino tremila lire. Offerte «46432 L» Piccolo. 46432 L

BARCOLA. Appartamento signorile o villa, 7-8 stanze, cercasi per alcuni mesi da famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 907 L

MAGAZZINO (parte) ufficio, prenderei in affitto. Scrivere «45327 L» Piccolo. 45327 L

QUARTIERE due camere, cucina, anche in campagna, cerca famiglia distinta pagando anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 45401 L

QUARTIERINO due stanze, eventualmente camerino, cercasi prontamente, condizioni da trattarsi. Scrivere «45313 L» Piccolo. 45323 L

2000-6000 offro appartamento vuoto circa 6 stanze. Indirizzo Piccolo. 46404 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi stola muflone, faine, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 8050 M

A. A condizioni prezzi vantaggiosissimi, arredamenti completi uffici commerciali, tipo americano, qualità fortissima. Via Geppa 17, magaz. 2468 M

A. OCCASIONISSIMA. Vendo camera letto una persona, cucina ultimo modello. Via Arcata 1. 0997 M

A PREZZO occasione letto pieghevole oppure scuro viennese. Via Geppa 17, pt. 2468 M

ARMADIO, specchio, letto, sgabello, occasione, vendo. Pasquale Revoltella 462, porta 15. 46214 M

ARMONICA tre file, buono stato, metà prezzo, vendonsi. Malcanton 12, I, destra. 46352 M

ATTACCAPANNI moderno, vendesi occasione. Torre bianca 41. 46465 M

ATTACCAPANNI entrata semplice, lire 60, vendesi. Venti Settembre 14, quarto, destra. 46211 M

BANCHI e scansie vendo prontamente oggi 23. Via Roma 17. 46202 M

BANCO e scansie con lastre vendonsi in giornata. Via Mazzini 46. 46264 M

BANCO pasta, detto banco olio, vendonsi grande occasione. Collini, via Giuseppe Caprin 12 45069 M

BICICLETTA viaggio vendesi, lire 130. Bosco 50, terzo, destra. 0994 M

BICICLETTA buonissima vendesi occasione, 220 trattabili. Antonio Caccia 4, terzo. 46460 M

BICICLETTA da donna, nuova, vendo occasione. Punta forno 4, barbiere. 46424 M

BICICLETTA, vestito cuoio aviatore, spada, cinturino marina, Ciamician 12, pianoterra. 45455 M

BICICLETTA con motore, robusta, quasi nuova, vendesi. Machiavelli N. 30, meccanico. 45247 M

BICICLETTA corsa con tubolari, rara occasione, vendesi. Dreossi, via Sette fontane 32, II. 45251 M

BILANCIA precisione, piatti ottone, marmo, per uso negozio, macelleria, salumeria, vendesi. Piazza S. Carlo 1, portinaio. 45197 M

BIROCCINO e trotter a gomme con finimento, vendesi. Scoglietto 158, drogheria. 45439 M

BOLLITORE tre fiamme, nuovo, oggetti cucina, lampade ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45473 M

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, attaccapanni, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1330 M

CAMERA letto mogano lucido, psiche, cristalli, cucina lusso, ultimo modello, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 0995 M

CAMERA matrimoniale finissima «Portoix-Fix», lavorazione insuperabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46416 M

CAMERA pranzo, modernissima, con cristalli, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46418 M

CAMERA mogano nuovissima, altra castagno, chiara, vendo 1750. Fonderia 12, primo, destra. 45475 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra faggio, vendonsi occasionissima. Chiozza 39, Montagnari. 45461 M

CAMERA matrimoniale, psiche grandiosa specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17, pt. 2468 M

CAMERA matrimoniale con marmi, lire 750. Via Piccardi 2, porta 2. 45377 M

CAPPELLO (clos) nuovo, moderno, nero, vendesi prezzo mitissimo. Madonnina 27, porta 8. 45309 M

CARRETTO a due ruote, tenda, vendo. Via Donota 3, Verna. 45191 M

CARRI, uno e due cavalli («zaie»), cassoni, cassone spegnere calce, fucina trasportabile, vendo. Piccardi 12. 45167 M

CARROZZELLA lettino, lavamano, comò, vendo occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 45239 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. S. Nicolò 14, terzo, sinistra. 45239 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Via Vignola 2, porta 11. 46244 M

CUCINA moderna, vendesi causa partenza. Via Ronco 7, II. 45125 M

CUCINA bellissima con marmi, prezzo occasione vende falegname. Canova 2. 45307 M

CUCINA signorile, marmi, vende falegname a prezzo d'occasione. Enrico Toti 17, (ex Olmo). 45347 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

CUCINA laccata 600, senza pittura 400, vendesi. Ferriera 16, falegname. 46222 M

CUCINA moderna elegantissima vendesi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 45461 M

CUCCIOLI lupini neri, pura razza vendonsi. Via Malcanton 4, primo. 46290 M

FONOGRAFO «Angelo», con 55 dischi, pettine da tappezziere, vendo. Indirizzo Piccolo. 45467 M

GUARNITURA Club vera vacchetta, con tavolino, altra marocchino, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

IMPERMEABILE stoffa, vestito e sacchetto marron, da donna, vendonsi. Gatteri 31, porta 9. 45499 M

LAMPADARI gas, alcuni mobili, vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Piccardi 21. 46294 M

LAMPADE tre, acetilene, vendonsi. Banco caffè San Marco. 45279 M

LETTI due, suste, materassi 440, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo singoli. Fonderia 12, primo, destra. 45475 M

LETTI due ferro, massicci, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46370 M

LETTI due una piazza mezza, armadio quattro cassetti, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Ponziana 62, II p. 12. 46366 M

LETTI due con suste, sgabello, tavolino, due sedie, armadio quattro cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46296 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 46446 M

MACCHINA da cucire Singer, usata, vendesi occasione. XX Settembre 60. 45405 M

MATERASSI lanetta, alcuni, susta imbottita, vendonsi convenientemente. Ventisettembre 23, atrio. 8044 M

MATRIMONIALE solidissima, attaccapanni, vende d'occasione falegname. Istituto 29. 46464 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Zovenzoni 1, p. 63, dalle 9 alle 15. 45355 M

PIANINO tedesco, finissimo, incrociate, vendesi prontamente lire 3900 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 44935 M

PIANINO «Hoelzl», diversi modelli e prezzi, vende esclusivamente Olivo. Udine 18. 360 M

PIANINO nero Hoffmann, incrociate, vendesi L. 3700. Via Sanità 16, I. 44395 M

PIANINO noce, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45053 M

PIANINO nuovo, finissimo, perfetto, lucido, nero, vendesi lire 3600 straoccasione. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 45333 M

PIANINO modello recente, incrociato, moderatore, voce straordinaria, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 46184 M

PIANINO nero, «Leuberger e Gioss», incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4300. Sanità n. 16. 46260 M

PIANINO palissandro, perfetto, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 46260 M

PIANINO germanico nuovo, primaria marca, garanzia, vendesi 4300. Battisti 7. 46448 M

PIANO a coda vendesi causa partenza. Ciamician 16-II, dalle ore 11-13. 45287 M

PIANO mignon nero «Proshkowetz», incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Sanità 16. 46260 M

PIANOFORTE «Boesendorfer», perfetto, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 44893 M

PIANOFORTE mezzacoda vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45331 M

PIANOFORTE coda Schnabel, scrivania, etagere, vendonsi. Battisti 22, porta 11. 46364 M

QUADRI olio e stampe, libri, vocabolari, dizionari medicina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46263 M

REMINGTON portatile, nuovissima, vendesi occasione. Rossetti 23, porta 8. 46164 M

SALA da pranzo stile olandese-inglese, esecuzione precisa, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, pt. 2468 M

SALOTTO, banchi vendonsi causa partenza. Giulia 29, II. 46123 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SPECCHIO antico, una fioraia, due vasi giapponesi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46376 M

STANZA matrimoniale chiara, con toilette, vendesi occasione. Manzoni 3, magazzino. 46410 M

STANZA da pranzo finissima, noce, vendesi: esclusi rivenditori. Piazza Garibaldi 3-IV, porta 11. 46384 M

STANZA da letto in frassino, elegantissima, per una persona, altra in faggio, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 M

STUDIO in quercia, compreso guarnitura club in pelle, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

STUDIO modernissimo, completo, vendesi occasione. Torre bianca 39, III, porta 8. 46376 M

TAPPETI orientali, violino, vendonsi. Piazza G. B. Vico 9, porta 13. 45359 M

TAPPETI persiani (tre) piccoli, vendo eccezionale occasione. Mazzini 49, secondo. 01005 M

TAVOLA da pranzo, noce massiccia, allungabile, quasi nuova, vendesi: escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 45241 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

TAVOLO, scanno, sedie pieghevoli in ferro, per giardino, bellissimi oleandri, regolatore, vendo. Indirizzo al Piccolo. 45133 M

TAVOLO antico vendesi. Gatteri 13, p. II. 45369 M

TENUTA e berretto nero, nuovi, ufficiale; cinturone, buono stato, vendonsi occasione. Sanità 5, primo, sinistra. 45209 M

VIOLINO antico d'orchestra, valore mille lire, vendesi cinquecento, occasionissima. Via Mazzini 47, quarto. 01001 M

VIOLINO 4/4, con arco, vendesi lire 100. Indirizzo al Piccolo. 45416 M

VIOLINO vecchio, copia Steiner, completo, vendesi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 8043 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAGNO: vasca smaltata, stufa a gas, cercasi. Offerte «46316 N» Piccolo. 46316 N

BANCO a cassetti per pasta cercasi. Scrivere «46194 N» Piccolo. 46194 N

CALDAIA chiusa, usata, di ferro, capacità 500-800 litri, cercasi. Indirizzare offerte: Parmeggiani, Scala al Belvedere 1, Trieste. 45199 N

COPERTA di buon panno per pianoforte compero. Scrivere «45105 N» Piccolo. 45105 N

DINAMO per illuminazione cinematografica cerco. Scrivere «45337 N» Piccolo. 45337 N

FRANCOBOLLI, raccolta in album, acquistasi. Scrivere «45339 N» Piccolo. 45339 N

MOTORE industriale, circa 25 HP, cerco. Scrivere Impresa Costruzioni, Giuseppe Pinna, Venezia. 12531 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dreghera Zigon, via XXX Ottobre 8 45054 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

PIANINO noce compero oppure scambio verso altro mezzacoda. Scrivere «45329 N» Piccolo. 45329 N

SPECCHIO grande, usato, cercasi. Scrivere «45463 N» Piccolo. 45463 N

TAPPETI grandi, compero occasione. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità, Piazza Borsa. 01005 N

VETRINA per paste, elegante, cerco subito. Via Garibaldi 8, Bar Americano. 45265 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 45507 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pevh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, compero a prezzi massimi. Si eseguiscono lavori d'oreficeria ed orologeria. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 45417 O

A. A. A. ACQUISTANSI argento, rottami oro, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 45305 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 45453 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Budas Corso Garibaldi 38 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1220 O

ARRIVO cappelli signora, ricco assortimento. Via Carducci 24-II. 46378 O

CARBONE faggio, fossile, coke, legna uso forni, calce viva e spenta, mattoni comuni, coppi refrattari, cemento, gesso, marmo, granito, vendonsi. Pillini, Molingrande 10. 45291 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte el farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lira 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

MOBILI da cucina, eleganti, solidi, ultimi modelli laccati, con marmi, critalli, di propria produzione, a prezzi di concorrenza. Via Chiozza 42, falegname Calligaris. 46218 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5341 O

SARETE eterni clienti provando soltanto una scatola delle miracolose pastiglie Winter. Scrivete: Depol, Fiume, casella 46. 45075 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 45556 O

WEDERMANN, macchina maglieria, garantitissima, perfettissima. A richiesta, facilitazioni pagamento. Rappresentante generale Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5377 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBONAMENTO intero Piemonte: cerco rappresentanze serie ditte. Scrivere: Corrado, Corso Vercelli 73, Torino. 5385 P

ACQUISITORE pubblicità cerca ditta campionaria verso fisso mensile e provvigione. Offerte con referenze «45177 P» Piccolo. 45177 P

IMPORTANTE fabbrica vermouth e liquori, sede a Milano, cerca valenti ed introdotti rappresentanti locali con piccola cauzione, cui affidare ripartitamente provincia Venezia Tridentina e Giulia. «Avviso 16 E», Unione Pubblicità. Milano. 5387 P

RAPPRESENTANTI attivi, seri, cerca subito ogni provincia o regione, importante casa tedesca, introdotta in tutto il mondo, per ottimo intenso lavoro fortemente rimunerativo, con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Necessitiamo serie referenze e piccolo capitale. Per schiarimenti e richieste: Società Apparecchi Wohlmuth, Milano 12, via P. Umberto 17. 5375 P

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per la viva partecipazione presa al suo grave lutto, MICHELE de GALATTI a nome pure dei suoi congiunti ringrazia sentitamente tutti coloro, che vollero in vario modo onorare la memoria della sua indimenticabile

MADRE

Oggi, alle 23, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente nell'età di 68 anni

Maria ved. Petelin

lasciando nel dolore i figli **ANTONIETTA in CESCUTTI, GIUSEPPINA in GABERSICH, CARLO, GIUSTINA in RAZZA, MARIA in STANIG ed EUGENIO,** i generi, le nuore **LETIZIA nata FERLATTI e GIOVANNINA FURLAN,** i nipoti e pronipote, i quali danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 23 corrente ad ore 16.15, partendo dalla casa di via Montecchi N. 9.

Trieste, 21 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Oggi, dopo lungo e penoso soffrire, si spense ,confortata dai suoi cari,

Maria Gustin

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI,** i nipoti **PIETRO** ed **EVELINA** che, in unione ai parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 24 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Fiume, 22 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari spirò ieri

Francesco Cehovin

cameriere

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Lucia,** la figlia **Olga in Conzina,** i fratelli **Giovanni, Michele, Antonio, Angelo,** il genero **Alberto** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 17, partendo dalla casa N. 297 di Servola.

Trieste, 22 aprile 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile consorte e sorella

Santa nob. de Wittmann Zanutel

Un grazie speciale vada ai colleghi e impiegati del Lloyd Triestino e a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la cara estinta all'ultima dimora.

Famiglie de WITTMANN-ZANUTEL

BICE BLASINA

munita dei conforti religiosi e confortata dai suoi cari, spegnevasi oggi, alle 15, dopo brevi ma atroci sofferenze.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 aprile 1924.

L'addolorata sorella OLGA ved. TOMASICH
i nipoti, congiunti e conoscenti

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, santamente come visse,

CATERINA KLUMPESTER

d'anni 60

Gli addoloratissimi figli **LUIGI** (assente), **FRANCESCA in LAH, MARIA in SLOBEZ** e **GIUSTINA,** unitamente ai generi, nipoti e congiunti tutti, danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina alla Chiesa di S. Giacomo per poi proseguire al Cimitero di S. Anna, dove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

TERESINA ved. IURIZZA

si spense serenamente domenica 20 corrente, dopo breve malattia.

Gli addoloratissimi figli **ANTONIETTA ved. PADOVAN, prof. EDOARDO, FRANCO, ETTORE** e **GIUSEPPE,** unitamente alle nuore e ai nipoti, partecipano il grave lutto ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali, per volontà della cara Estinta, ebbero luogo in forma privata, ieri, martedì 22 corrente.

Trieste, 23 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra forma, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

ARISTIDE ORLANDINI

Al chiarissimo medico curante dott. Paolo Calcari per le instancabili ed affettuose cure prodigate al loro caro perduto, vada la espressione della loro imperitura riconoscenza.

Famiglie:
ORLANDINI, de ROTA, GRANOZIO
e MORETTI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CICCOLELLA** e **PANSINI,** ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle pietose e gentili persone che si associarono al loro immenso dolore per la prematura dipartita della loro diletta

GIUSEPPINA

alla quale vollero tributare, in varia guisa, l'estrema testimonianza di affetto.

Trieste-Molfetta, 23 aprile 1924.

PIAZZISTA abile per vini, con referenze, cerco. Pozzo del mare 1. 46246 P

PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cerca ditta Grüner. Via Istria 2. 46266 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA di 16-16 HP cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46298 Q

CAUSA partenza estero vendo ventimila chassis Itala 51, sport, ruote Rouge Withvorth, originali ammortizzatori, impianto Bosch boliato. Sampò, corso Gabriele d'Annunzio 37, Torino. 5389 Q

MOTOCARROZZELLA piena efficienza, vendo occasione. R. Manna 27, officina meccanica. 46268 Q

MOTOCICLETTA «Indian», piena efficienza vendesi via Giulia 17, commestibili. 46156 Q

MOTOCICLETTA «Douglas» vendesi. Via Machiavelli 8. 45351 Q

MOTOCICLETTA Sumbeam, massimo ordine, garantita, vendesi 7550. Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 46210 Q

VETTURA Adler 9-24 sport, 3 posti, lusso, nuova; vetturetta Adler 5-14, quattro posti, usata, Fiat Vienna 60 quintali e 15 Ter rimessi nuovo, presso Gino Minach. Fiume 12267 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili, con quartiere moderno, vendo 9000. Indirizzo Piccolo. 45173 R

CERCANSI prontamente lire 1000 verso pegno. Dalle 11-12 e 16-18. Indirizzo Piccolo. 46306 R

DENARO offresi 6 per cento, prime intavolazioni città, territorio. Scrivere «46146 R» Piccolo. 46146 R

DISPONENDO lire 12.000 accetto proposte affari. Offerte «46346 R» Piccolo. 47346 R

DISPONENDO lire 10.000 cerco socio altrettanto capitale, per affari commerciali od altro. Offerte «46344 R» Piccolo. 46344 R

DISPONENDO ufficio e piccolo capitale liquido, associomi. Scrivere «45335 R» Piccolo. 45335 R

FIUME: Negozio bellissimo, angolo, due entrate, vicino mercati, vendesi. Paola Delac, Raffaello Sanzio 19, I, Fiume. 12510 R

LATTERIA, bella posizione, adatta gelateria, vendesi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 46274 R

MANCIA 500 lire chi procurerà prestito 5500. Convenire scadenza e interessi. Massime garanzie. Scrivere «45389 R» Piccolo. 45389 R

NEGOZIO bene avviato vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 46170 R

NEGOZIO orologeria, oreficeria, centralissima posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 45351 R

NEGOZIO manifatture, avviato, vendesi, avendo altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 46198 R

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, vendesi. Informazioni: Imbriani (ex S. Giovanni) 10-II, porta 4. 45293 R

NEGOZIO centro, da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 46408 R

SALONE barbiere avviato, bellissimo, posizione grande avvenire, vendesi 4500 trattabili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46330 R

TRATTORIA avviatissima cedesi favorevoli condizioni, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 46203 R

50.000 lire disponibili prima intavolazione territorio, provincia. Carducci 28, Kremser. 46248 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con bellissimo negozio pasticceria, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46174 S

CASA con due quartieri vuoti, fondo, tettoie, acqua, gas, energia, telefono, adatta industria, vendesi. Informazioni: Molingrande 10. 45291 S

CASETTA, possibilmente orto, vicino città, acquisterebbesi: trattasi amministratori. Scrivere «46343 S» Piccolo. 45343 S

Ermanno Hahn senior

spirava lunedì, a Portorose, alle 10.30 ant., dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, la moglie **Federica,** i figli **Ermanno, Dorotea,** il genero **Umberto Heusser,** la nuora **Laura,** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Portorose-Trieste, 21 aprile 1924.

CASETTA 2 quartieri, uno vuoto, acqua, gas, terreno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46440 S

GORIZIA sobborgo, villino 8 locali, cantina, campagna, vendo causa trasferta. Sub «Villino» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1357 S

OCCASIONE: Villa 2 appartamenti vendesi 160 mila lire, esclusi mediatori. Visibile 10-2. Indirizzo Piccolo. 46272 S

STABILE via Giulia, rendita 40.000, vendesi 290 mila, causa dissidi fra soci. Scrivere «46.143 S» Piccolo. 46143 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-13. 46336 S

VILLETTA 4 locali, presso Santacroce, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 45437 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Villa signorilmente ammobiliata, posizione centrale, adatta specialmente pensione, affittasi, preferibilmente vendesi. Per informazioni rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 12321 T

SPIAGGIA Lignano. Affittasi albergo-ristorante, completamente arredato, 40 stanze letto. Avviso 41, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5388 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. LA signora che venne offrire zibellini, pregata ripassare Mazzini 22, Devidè. 8049 U

BIANCA. Preleva Barriera. Milo. 46442 U

CORTINAGGI, vestiti, ecc. si puliscono, tingono, stirano. Lavanderia Floreani (ex Hartmann), Zonta 8, telefono 765. 45183 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si combattono col «Crefosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vari modi onorarono la nostra cara estinta consorte e madre

Maria

vadano i nostri commossi ringraziamenti

ANTONIO e MARIA JURCIC

DUE amici 24 anni, privi conoscenze, corrisponderebbero signorine, vedove, scopo matrimonio. Indirizzare fermo posta: Portodarmi 153628 12546

EDERA, prego oggi 19-20 ufficio. Cordialissimi saluti, grafo Oti. 46454

ESTHER. Impossibilitato sarò giovedì, stessa ora e luogo. 46200

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi. In vasi in vendita, nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le farmacie. 324

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, secondo. 45485

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (L. 5), per aduti (L. ...) riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 342

MIRIAM! Amore mio misterioso, ho ricevuto, grazie. Ti desidero. Giulio. 45311

NUMEROSE ricche straniere, ricche signorine tedesche, desiderano matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse 48. 12107

RIZZO, impossibilitata lunedì, sarà per mercoledì. P. 46395

TORINO e ritorno, via Milano, con 4 giorni fermata a Torino, viaggio con vettura «Itala» scoperta, assumonsi passeggeri a prezzi convenientissimi. Destefano Giovanni, Via Leo 15, ... 4-28. 45221